



XIX FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

PER

2013



FFDL.IT





IL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA RINGRAZIA I SUOI PARTNER
THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA THANKS ITS PARTNERS



Per le attività istituzionali



Guido Pigozzi

Presidente della Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia
President, Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia



Il Film Festival della Lessinia è arrivato quest'anno alla sua XIX edizione. È sicuramente la manifestazione culturale più importante del territorio della Lessinia. Il Parco Naturale Regionale e la Comunità Montana della Lessinia, pur nelle mille difficoltà, sostengono il Festival con forte impegno, nonostante i tempi di crisi economica e istituzionale del momento. La cornice del Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova ha contribuito nelle ultime edizioni a dare al Festival un assetto e una evoluzione che lo collocano nel panorama della Regione Veneto, e non solo, in un ruolo centrale per qualità dei film e per la loro rispondenza con il territorio.

La Lessinia, grazie a questa rassegna, viene maggiormente conosciuta e scoperta non solo a livello regionale e nazionale, ma anche internazionale. Questo evento ha certamente il compito di raccontare questo splendido territorio veronese composto di luoghi naturalistici, di prati verdi e di strutture architettoniche che puntualmente connotano la presenza umana, e rappresentano un vero paesaggio del sentimento. Ringrazio in modo particolare Alessandro Anderloni e il suo staff, per la capacità organizzativa e la professionalità che hanno impresso alla manifestazione, pur tra le mille quotidiane difficoltà economiche, la Fondazione Cariverona che si affianca alla Cantina Bertani, alla Cassa Rurale Bassa Vallagarina, che da molti anni rinnova il suo impegno, alla Provincia di Verona, la Regione Veneto e la Camera di Commercio di Verona, nella speranza che in futuro la manifestazione possa trovare ancora maggiore solidità e possa incidere ancora di più nella promozione e divulgazione della qualità e particolarità dell'intero territorio della Lessinia.

Un ricordo personale a due uomini della Lessinia che l'hanno ideato e che non sono più materialmente con noi a gustarlo ma sicuramente da lassù ci accompagnano: Piero Piazzola e in particolare Mario Pigozzi che al sottoscritto ha tramandato l'amore per questa terra.

This year the Film Festival della Lessinia arrives at its XIX edition. It is without a doubt the most important cultural event in the Lessinia territory. In spite of endless difficulties, and the economic and institutional crises of the moment, the Parco Naturale Regionale and the Comunità Montana della Lessinia strongly support the Festival. The setting of the Teatro Vittoria in Bosco Chiesanuova has contributed, in recent years, to giving the Festival a slant and an evolution that place it within the panorama of the Veneto Region, and beyond, in a category of its own for the quality of the films and their reflection of the territory.

Thanks to the Festival, the Lessinia has achieved recognition not only at the regional and national levels, but on the international scene as well. This event faithfully recounts our splendid Veronese territory with its natural sites, green pastures, and distinctive architectural structures that connote the presence of man and represent a true landscape of feeling.

My particular thanks go to Alessandro Anderloni and his staff, for their organizational abilities and professionalism in the face of economic challenges; to the Fondazione Cariverona, now joining Bertani Winery, and the Cassa Rurale Bassa Vallagarina, which has renewed its commitment for many years, for their generous support; the Provincia di Verona, the Regione Veneto, and the Camera di Commercio di Verona, in the hope that in the future this event will find even wider support and consequently play an even more incisive role in the promotion and diffusion of the particular qualities of the entire Lessinia territory.

Finally, I wish to pay special homage to two men of the Lessinia who conceived the Festival: Piero Piazzola and, in particular, Mario Pigozzi who passed on his love of this land to the undersigned. Although no longer here with us, they surely accompany us from on high.

Luca Saccardi

Sindaco di Bosco Chiesanuova
Mayor, Bosco Chiesanuova



Siamo alla XIX edizione del Film Festival della Lessinia, un traguardo veramente importante che Bosco Chiesanuova e l'intera Lessinia si accingono a ospitare per il settimo anno presso il Teatro Vittoria e la Piazza del Festival divenuta protagonista, come luogo d'incontro, di cultura e di promozione gastronomica. Il tema di quest'anno è il fiume, la sua acqua, un bene prezioso ed essenziale per la vita dell'intero pianeta, nasce e cresce in montagna e da questa scende per incontrare pianura e mare, così come il cammino del Film Festival nato e cresciuto nella nostra bella Lessinia che, con il trascorrere degli anni, è divenuto maestro di cultura internazionale celebrando vite, storie e tradizioni delle montagne di tutto il mondo. A nome dell'intera Comunità di Bosco Chiesanuova rivolgo un caloroso benvenuto a tutti gli ospiti stranieri e italiani, in particolare ai numerosi registi e produttori che hanno viaggiato per raggiungerci da lontano. Infine non dobbiamo dimenticare l'invisibile ma essenziale staff di volontari che lavorano e collaborano a questo grande evento. Un grazie di cuore e buon Film Festival!

We have reached the XIX edition of the Film Festival della Lessinia, a truly important achievement that Bosco Chiesanuova, and the entire Lessinia, is pleased to host for the seventh year at the Teatro Vittoria. Once again, the Piazza del Festival becomes a protagonist, as a place for meetings, cultural events, and gastronomic promotion. The Festival's theme this year is the river. Its waters, a precious and essential asset for the life of the planet, originate and expand in the mountains and then descend to meet the plains and the sea, much like the Film Festival that was born and matured in our beautiful Lessinia area and which, with the passing years, has become a maestro of international culture, celebrating stories of mountain life, history and traditions from every point on the globe. On behalf of the entire community of Bosco Chiesanuova, I extend a warm welcome to all of our foreign and Italian guests, in particular the numerous directors and producers who have travelled far to join us. Finally, we must never forget the great "invisible", but essential, staff of volunteers who give their all for this extraordinary event. Thanks from the heart, and have a great Film Festival!

On. Marino Zorzato

Vice Presidente e Assessore alla Cultura della Regione Veneto
Vice President and Councillor for Culture, Veneto Region



Se la conoscenza della vita in montagna in tutte le sue possibili declinazioni, di tipo storico culturale, antropologico, artistico, linguistico ed etnografico, trova un indispensabile strumento di divulgazione nel mezzo audiovisivo, il Film Festival della Lessinia rappresenta, non solo per la nostra regione, il momento ed il luogo nodali di un'insostituibile esperienza per conoscere la montagna attraverso il cinema. La manifestazione offre, oltre alle proiezioni, incontri con i registi, presentazioni letterarie, convegni, mostre e manifestazioni collaterali che animano il territorio e la comunità locale. Per la ricchezza e la varietà delle proposte in programma il Film Festival della Lessinia rientra a pieno titolo nelle iniziative di diffusione della conoscenza dei diversi generi e linguaggi cinematografici, che la Giunta regionale intende sostenere nell'ambito delle proprie politiche culturali. La manifestazione è tra gli appuntamenti più attesi dell'estate veronese con il mondo della montagna, un ambiente dai molteplici aspetti e connotazioni che si possono scoprire nei numerosi documentari presentati. Un Festival che si conferma un'importante proposta culturale che la Regione dedica al cinema e all'audiovisivo.

If audio-visual media provide an indispensable tool for understanding life in the mountains in all of its possible declinations – historical-cultural, anthropological, artistic, linguistic and ethnographic – the Film Festival della Lessinia represents, and not only for our region, a unique moment and opportunity to learn about the mountains through film. In addition to the screenings, this festival offers appointments with directors, literary presentations, symposia, exhibitions, and other ancillary events that animate the territory and the local community. The richness and variety of the Film Festival della Lessinia programme place it at the centre of the various initiatives for the diffusion of the understanding of various cinematic genres and languages, which the Regional Council intends to support within its cultural programme. This event is one of the most popular on Verona's summer calendar; through its many documentaries, one can discover the complex world of mountain life. Once again, with its XIX edition, the Festival affirms itself as an important cultural event in the world of cinema, which the Region is proud to support.

Marco Ambrosini

Assessore alla Cultura, Identità Veneta
e Beni Ambientali della Provincia di Verona
Councillor for Culture, Veneto Identity,
and Local Events for Leisure Time



È con orgoglio che accogliamo la XIX edizione del Film Festival della Lessinia, la rassegna cinematografica dal carattere internazionale rivolta alla valorizzazione delle tradizioni e delle bellezze della montagna, divenuta nel corso degli anni uno degli appuntamenti di maggior rilievo non solo tra le iniziative dedicate al mondo del cinema ma anche all'interno del cartellone estivo di eventi culturali Provincia in Festival. Lo straordinario successo registrato dalla rassegna, nel susseguirsi delle sue edizioni, è da ricercarsi in quella che ne è divenuta la peculiarità e il punto di forza: la capacità di riunire, in una singolare e suggestiva cornice quale è la Lessinia, opere e artisti di eccelso livello in grado di trasmettere al pubblico la sublime passione per l'elemento naturale, considerato non solo nella sua straordinaria unicità ma anche, e soprattutto, nel continuo ed incessante rapportarsi dell'Uomo ad esso. Sarà proprio questo il tema della XIX edizione, in cui non mancheranno anche i numerosi eventi culturali, dedicati a grandi e piccini, che ne faranno da cornice.

We are proud to welcome the XIX edition of the Film Festival della Lessinia, the international event devoted to valorising the traditions and beauty of the mountains, which over the years has become one of the most important appointments not only among the initiatives dedicated to the world of film, but also within the summer programme of cultural events that comprise Provincia in Festival. The extraordinary success of this festival over nearly two decades is due to its unique quality and strength: the ability to unite, in the singular and evocative setting that is the Lessinia, works and artists of an exceptional level, able to transmit to the public a sublime passion for the natural world and its continual and unceasing relationship to Man. This will be the theme of the XIX edition, which will also include numerous cultural events for both adults and children.

Vito Massalongo

Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense
President, Curatorium Cimbricum Veronense



Il Film Festival della Lessinia, fin dalla sua nascita, è sempre stato una sfida per il territorio. Da timida rassegna di film sulla terra, i luoghi, le genti di questo altopiano, si è aperto per raggiungere le montagne più alte del mondo, attraverso gli obiettivi dei fotografi e dei registi, con la descrizione delle etnie, con le espressioni delle culture e delle lingue. In questa edizione il Festival, fedele al suo compito, si amplia ancora verso altre mete che diventano un paradigma dell'Uomo in rapporto con l'ambiente. Negli occhi di un bimbo africano, negli sguardi di donne asiatiche, nelle fatiche delle genti sulle alture, rivivremo la profondità degli occhi di Attilio Benetti, uno dei grandi sostenitori del Festival, che scrutava gli eventi con la stessa lungimiranza dei poeti di un tempo. Nelle sue rughe erano stampati mille anni di storia, nel suo sguardo intenso si leggevano secoli di fatiche, nel suo sorriso profezie di futuro. Ecco allora il Festival come ricordo e come promessa di riflessione oltre i tempi difficili che viviamo.

Since its inception, the Film Festival della Lessinia has always been a challenge for the territory. From a timid event about the land, places, and peoples of this high plain, it extended its reach to the highest mountains of the world, through the lenses of photographers and directors, with the description of various ethnicities, and the expressions of cultures and languages. In this edition, faithful to its task, the Festival once again reaches out to other places that become a paradigm of Man and his relationship to the environment. In the eyes of an African child, in the glances of Asian women, in the fatigue of people on the high plains, we will relive the profound sensibility of the eyes of Attilio Benetti, one of the great supporters of the Festival, who scrutinized the events with the same long view of the ancient poets. In his lined face were imprinted a thousand years of history, in his intense gaze centuries of fatigue, in his smile prophecies of the future. And thus, the Festival represents both memory and the promise of reflection beyond the difficult times in which we live.



Benvenuti al Film Festival della Lessinia
Welcome to the Film Festival della Lessinia

Alessandro Anderloni

Direttore artistico
Artistic Director

Tra le definizioni che sono state date degli alpinisti c'è quella resa celebre da Lionel Terray che intitolò le sue memorie alpinistiche *Les Conquistants de l'inutile*, "I conquistatori dell'inutile". A voler coglierne l'ironica provocazione, si deduce che l'ascesa degli alpinisti verso la vetta di una montagna sia uno sforzo del tutto effimero, non necessario e non giustificato. Inutile, appunto. Mi è tornato in mente guardando uno dei film in concorso quest'anno, il serbo *Zivot je (La vita è)*, dove i protagonisti salgono impervi sentieri di montagna apparentemente senza motivo, per farci scoprire invece, a metà del film, che a spingerli lassù sono invece necessità vitali. Ai miei occhi quegli uomini e quelle donne che ascendono alla cima di una montagna sono apparsi come "i conquistatori dell'utile".

È una riflessione che mi porta indietro alla scelta che il nostro Festival ha compiuto fin dalla sua nascita, nel 1995: essere una rassegna di film di montagna che non si occupa di sport e di alpinismo. Una scelta portata avanti con coerenza, senza cedere alla tentazione di riempire facilmente le sale con film che avrebbero attratto il pubblico, molto numeroso, appassionato del genere. Ma le sale si sono riempite ugualmente e i nostri spettatori (di anno in anno sempre più numerosi) ci hanno accompagnato in un percorso di ricerca internazionale che ha via via delineato sempre meglio il tema del Festival.

Abbiamo così preso atto che non è una questione altimetrica, bensì è la stretta relazione tra Uomo e Montagna, nel senso naturale, storico e culturale, il filo conduttore di una selezione di film che si fa di anno in anno sempre più severa. Ma dove inizia e dove finisce la montagna? Potremmo definire "vita di montagna" quella urbana a Città del Messico, con i suoi 2.421 metri di altitudine, o non lo è di più la vita nomade nelle piatte e gelide tundra subpolari? Non è forse "vita in montagna" una transumanza invernale in collina? l'arrivo di un gregge di pecore nel cuore di Milano? la vita di una famiglia contadina in un piccolo villaggio in Indonesia? il lavoro di una coppia di carbonai in una foresta polacca?

Queste riflessioni si ripetono puntuali durante il lavoro della commissione di selezione che ha esaminato quest'anno 234 film provenienti da 42 paesi. «È o non è un film di montagna? E

Among the definitions that have been given for Alpinists is one made famous by Lionel Terray and used to entitle his mountaineering memoirs, *Les Conquistants de l'inutile*, the "conquerers of the useless". Grasping this ironic provocation, we deduce that the ascent of climbers toward the peak of a mountain is a completely ephemeral, unnecessary, and unjustifiable effort: useless, in other words. This phrase came back to me as I viewed one of the films in competition this year, the Serbian production, *Zivot je (Life is)*, in which the protagonists climb up rough mountain trails for no apparent reason; however, we discover halfway through the film that vital necessity is pushing them upward. To my eyes, those men and women who ascend to the peak of the mountain appeared to be "conquerers of the useless".

This reflection takes me back to the choice that our Festival has respected since its inception, in 1995: to be a festival of mountain films that excludes sports and Alpinism. This choice has been carried forth coherently, without ceding to the temptation to easily fill the theatre with films that would have attracted a larger public with a passion for this genre. But the theatres filled up equally, and our audience, more numerous every year, has accompanied us along the route of an international journey that, bit by bit, has more clearly defined the theme of the Festival.

We have come to the conclusion that it is not a question of altitude, but rather of the close relationship between Man and the Mountains, in the natural, historical and cultural sense that is the common thread in a selection process that becomes more rigorous every year. But where do the mountains begin, and where do they end? Can we define "mountain life" as urban existence in Mexico City, with its 2.421 metres above sea level, or is it more so nomadic life in the flat and gelid sub-polar tundra? Might not "life in the mountains" also be a winter transhumance in the hills? Or the arrival of a flock of sheep in the heart of Milan? Or the life of a farming family in a small village in Indonesia? Or is it the labour of a pair of coal workers in a Polish forest?

These questions arise repeatedly during the work of the selection committee, which this year viewed 234 films from 42 countries. "Is it or is it not a mountain film?" and "how

come si può definire un film di montagna?» sono le domande consuete, a cui rispondiamo che non esiste la categoria dei film di montagna. Ci sono film che sentiamo perfettamente dentro le corde del Festival pur non essendo ambientati in montagna, quando ci raccontano storie di legame profondo con la terra, con l'ambiente, con gli animali, con la vita rurale. Da qui la scelta di ampliare da quest'anno la tematica del Festival con una definizione che ci è parsa riassumere in modo aperto questa idea: montagne e terre lontane. Come tutti gli slogan, anche questo ha qualcosa di non perfettamente definito. Per spiegare quel "terre lontane" potremmo aggiungere: lontane dall'ambiente urbanizzato e dallo stile di vita che impone una città.

Con queste premesse presentiamo la XIX edizione del Film Festival della Lessinia che è pronto a esplorare un nuovo capitolo della sua storia. L'apertura tematica ci permette di proporre film che raccontano di regioni senza grandi alture, come la profonda Siberia, e di articolare un programma molto variegato tra documentari, cortometraggi e lungometraggi a soggetto, soprattutto tra i ventiquattro film in concorso e gli otto della sezione "Altre montagne". Anche la scelta dell'ormai tradizionale retrospettiva tematica, che quest'anno è un "Omaggio al fiume", costituisce una simbolica discesa del Festival dalla montagna. I film scelti ci permettono di percorrere fiumi dei diversi continenti con un'attenzione particolare al Po, con la proiezione di *Lungo il fiume*, perla poco conosciuta del grande Ermanno Olmi, e con *Il risveglio del fiume segreto* in cui Paolo Rumiz racconta la sua discesa in canoa del più lungo fiume italiano. Sempre in questa sezione è inserito il ricordo, cinquant'anni dopo, del Vajont, quando per colpa dell'Uomo un fiume fu il protagonista di una tragedia immane. I cortometraggi *Gli acrobati delle dighe* di Angelo Campanella e *Natale nel Vajont* di Luigi Di Gianni ci presentano rare immagini girate prima e dopo la frana del Monte Toc, che provocò l'esondazione del lago artificiale sopra la tristemente famosa diga.

Il fiume è il motivo ricorrente anche nel programma dedicato ai bambini e ai ragazzi, dove ai film di animazione si aggiunge una sezione sempre più ricca di cortometraggi adatti per l'età di mezzo, gli adolescenti, spesso trascurata nelle programmazioni dei festival. Al fiume è dedicato anche l'evento

can one define a mountain film" are the usual questions, to which we respond that the category "mountain films" does not exist. There are films that we feel fall squarely into the sensibility of the Festival, although they are not set in the mountains, when they tell us stories of deep ties to the earth, the environment, animals, and rural life. For this reason we have decided this year to amplify the reach of the Festival with a definition that broadly summarizes this idea: mountains and faraway lands. As with all slogans, this, too, is not perfectly defined. To explain "faraway lands" we could add: far from urbanized environments and the way of life that cities demand.

With this preamble, we introduce the XIX edition of the Film Festival della Lessinia, ready to explore a new chapter in its history. This broadening of thematic possibilities allows us to screen films that tell of regions without great heights, such as Siberia, and to articulate a varied programme that includes documentaries, short and feature films, above all among the twenty-four films in competition and the eight in the section, "Other Mountains".

Even the choice of the by-now traditional thematic retrospective, this year a "Tribute to the River", constitutes a symbolic descent of the Festival from the mountains to lower lands. The films selected permit us to travel the rivers of various continents, with particular attention to the Po, with the screening of *Lungo il fiume*, a little-known pearl from the great Ermanno Olmi, and *Il risveglio del fiume segreto* in which Paolo Rumiz recounts his journey in a canoe down Italy's longest river. Also in this section is a remembrance, fifty years after the fact, of the Vajont, when due to the fault of man, a river became the protagonist of an immense tragedy. The short films, *Gli acrobati delle dighe* by Angelo Campanella and *Natale nel Vajont* by Luigi Di Gianni, give us rare images captured before and after the landslide of Monte Toc, which provoked the flooding of the artificial lake above the sadly famous dike. The river is the recurring theme in the programme devoted to children as well, in which animated films are joined by shorts that will also appeal to an audience of adolescents, an age group that is often ignored in festival programming. The Festival's opening, theatrical event also has a river theme. Lu-



teatrale di apertura, con Lucilla Giagnoni che torna in Lessinia per raccontare storie di cercatori d'oro sulle sponde del Ticino, nell'Italia rurale degli anni Cinquanta. Infine il fiume tornerà come filo conduttore anche nel rinnovato e sempre più ricco ciclo di incontri letterari "Parole alte", con una riflessione sui danni che l'Uomo infligge all'ambiente quando ne sconvolge l'ecosistema fluviale.

Che il Film Festival della Lessinia, prossimo ai suoi vent'anni di vita che festeggeremo nel 2014, si confermi di respiro decisamente internazionale lo si può verificare scorrendo la lista dei paesi da cui provengono i sessantasei film di questa edizione, con ventidue anteprime italiane. Se la presenza di film italiani non spicca per numero, soprattutto in concorso, è per la difficoltà di trovare buoni film, nonostante le tantissime opere di casa nostra arrivate alla selezione. Un refrain che si ripete, purtroppo, da anni e che dimostra una volta di più la difficoltà, per non dire catastrofica, situazione italiana nel settore della produzione cinematografica e documentaristica. Sarà l'occasione per discutere anche di questo con i registi che inviteremo al Festival e che saranno, com'è nostra consuetudine, i protagonisti assoluti dei dieci giorni di fine estate a Bosco Chiesanuova. Le storie che ci racconteranno, da ogni angolo del pianeta, come un fiume, dalla montagna ci porteranno verso terre lontane.

Lucilla Giagnoni returns to the Lessinia to tell the tales of gold prospectors on the banks of the Ticino, in the rural Italy of the 1950s. Finally, the river returns as the main thread in the revised and ever richer cycle of literary encounters, "Higher Words", with a reflection on the damages that Man inflicts on the environment when he upsets the fluvial ecosystem.

That the Film Festival della Lessinia, whose first two decades we will celebrate in 2014, is decidedly international in flavour is obvious from a glance at the list of countries from whence come the sixty-six films in this edition, with twenty-two Italian premieres. If the number of Italian works, particularly in competition, seems low, this is due to the challenge of finding quality films, despite the numerous entries viewed by the selection committee. Sadly, this has been a recurring situation for many years, and reflects the difficult, if not to say catastrophic, situation in the sector of Italian film and documentary production. We will have the opportunity to talk about this issue, among others, with the directors invited to attend the Festival who, as always, will be the absolute protagonists of the ten days at summer's end in Bosco Chiesanuova. The stories they will tell us, from every corner of the planet, like a river flowing from the mountains will take us to faraway lands.



Alessandra Suda

Premi Prizes

Premi ufficiali Official prizes

Lessinia d'Oro, dotato di € 5.000, al miglior film in assoluto
Lessinia d'Oro, including € 5.000 for the best film overall

Lessinia d'Argento, dotato di € 3.000, alla miglior regia
Lessinia d'Argento, including € 3.000 for the best director

Premio per il miglior documentario
Prize for the best documentary film

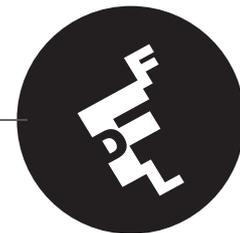
Premio per il miglior lungometraggio
Prize for the best feature film

Premio per il miglior cortometraggio
Prize for the best short film

Premi speciali Special prizes

Premio del Curatorium Cimbricum Veronense alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane
Prize from the Curatorium Cimbricum Veronense in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi for the best film by a young director

Giuria Jury
Ezio Bonomi, Carlo Caporal, Vito Massalongo



Premio del Parco della Lessinia al miglior film sulla relazione tra Uomo e Natura
Prize from the Parco della Lessinia for the best film about the relationship between Man and Nature

Giuria Jury
Diego Lonardoni, Paolo Parricelli

Premio della Cassa Rurale Bassa Vallagarina al miglior film sulle Tre Venezie
Prize from the Cassa Rurale Bassa Vallagarina for the best film about the Tri-Veneto

Giuria Jury
Massimiliano Baroni, Cecilia Cavagna, Nadia Massella

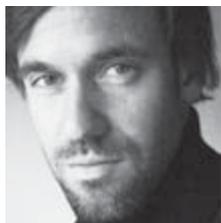
Premio della Giuria dei detenuti del Carcere di Verona
Prize from the Jury of inmates of the Verona prison

Giuria Jury
Andrea Adami, E. A., Fahd Bouichou, Gianluca Cosenza, Daniel Croitoru, Roberto, U. F., Hector Jimenez, Franco Manzato, Lucio Niero, Antonio Salzano, Gioni Sambugaro

Premio dei bambini
Prize from the Children

Premio del pubblico Cantine Bertani
The Bertani Winery Prize from the public

Giuria internazionale International jury



Gloria De Antoni

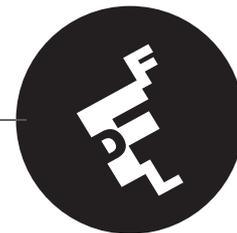
Gloria De Antoni, nata a Udine, vive tra Roma e Spilimbergo. Laureata al DAMS di Bologna, ha lavorato nel cinema e nel teatro e ha collaborato con quotidiani e riviste, tra cui *Paese sera* e *Il Corriere della sera*. Dal 1981 collabora con la RAI come programmatrice, redattrice e inviata. È curatrice di rassegne letterarie, autrice e regista per la Cineteca del Friuli. Si è dedicata alla figura del regista Mario Monicelli con una video intervista sulla Grande Guerra, presentata al Film Festival della Lessinia nel 2011, e con il documentario *L'estate di Bruno Cortona - Castiglioncello nell'anno del Sorpasso* dedicato al paese dove il regista romano girò *Il sorpasso*.

Gloria De Antoni, born in Udine, lives in Rome and Spilimbergo. She holds a degree from DAMS in Bologna, and has worked in film and theatre and collaborated with various newspapers and magazines, including *Paese sera* and *Il Corriere della sera*. Since 1981 she has collaborated with RAI as a programmer, editor and reporter. She has organized literary events, and is a writer and director for the Cineteca del Friuli. She has devoted her energies to the work of the director Mario Monicelli with a video interview about the Great War, presented at the Film Festival della Lessinia in 2011, and with the documentary *L'estate di Bruno Cortona - Castiglioncello nell'anno del Sorpasso* dedicated to the town where the Roman director filmed *Il sorpasso*.

August Pflugfelder

Nato nel 1976, è cresciuto a Priem sul Chiemsee. Ha studiato Comunicazione e Design ad Augsburg e poi a Parigi prima di specializzarsi in documentaristica all'University for Television and Film di Monaco. Con i suoi documentari ha partecipato a numerosi festival internazionali con la vittoria di prestigiosi riconoscimenti, ultimo il Gran Premio al Festival Internazionale del Film di Montagna Tegernsee. Al Film Festival della Lessinia ha presentato nel 2008 *Schafskälte*, nel 2009 *Der Jenseit* e nel 2012 *Schnee*, il suo documentario di laurea.

Born in 1976, he grew up in Priem sul Chiemsee. He studied communication and design in Augsburg and then in Paris before specializing in documentary filmmaking at the University for Television and Film in Munich. He has participated in numerous international festivals and been awarded prestigious prizes, the most recent the Grand Prize at the Tegernsee International Mountain Film Festival. At the Film Festival della Lessinia in 2008 he presented *Schafskälte*, in 2009 *Der Jenseit* and in 2012 *Schnee*, his thesis documentary.



Fulvio Mariani

Nato in Svizzera nel 1958, ha lavorato dal 1981 come cameraman e poi come regista per la RSI, realizzando film con alcuni tra i più grandi alpinisti del mondo tra i quali Reinhold Messner, Jerzy Kukuczka e Hans Kammerlander. Dopo il suo film *Cumbre*, vincitore di svariati premi internazionali, ha fondato l'Iceberg Film, casa di produzione specializzata in film d'avventura, firmando la regia di documentari premiati in festival di tutto il mondo. Con la co-regia di Mario Casella ha partecipato a diverse edizioni del Film Festival della Lessinia, vincendo la Lessinia d'Oro nel 2008 con il film *Grozny Dreaming*.

Born in Switzerland in 1958, since 1981 Fulvio Mariani has worked as a cameraman and then as a director for RSI, making films with such world-renowned Alpinists as Reinhold Messner, Jerzy Kukuczka and Hans Kammerlander. After making his film, *Cumbre*, winner of various international prizes, he founded Iceberg Film, a production company specialized in adventure films, for which he has directed documentaries that have won prizes in festivals around the world. With co-director Mario Casella he has participated in various editions of the Film Festival della Lessinia. They were awarded the Lessinia d'Oro in 2008 for their film, *Grozny Dreaming*.

Egle Vertelyte

Sceneggiatrice, scrittrice e regista di origine lituana, dopo aver studiato storia all'Università di Vilnius ha frequentato l'European Film College in Danimarca dove ha realizzato il suo primo cortometraggio. Ritornata in Lituania ha intrapreso il lavoro di autrice per la televisione. Nel 2009 si è trasferita in Mongolia dove ha lavorato per la National University e per numerose organizzazioni non governative. Attualmente studia alla National Film and Television School nel Regno Unito. Il suo film *Ub lama* ha vinto nel 2012 la Lessinia d'Argento e ha partecipato a importanti concorsi tra cui il DOK Festival di Leipzig.

Screenwriter, author, and director of Lithuanian origins, after studying at Vilnius University she attended the European Film College in Denmark where she made her first short film. On returning to Lithuania she began writing for television. In 2009 she moved to Mongolia, where she worked for the National University and for numerous non-government organizations. She is currently studying at the National Film and Television School in the United Kingdom. Her film, *Ub lama*, won the Lessinia d'Argento in 2012 and was screened in many important competitions including the DOK Festival in Leipzig.

Karmen Tomsič

Nata a Postojna, in Slovenia, per molti anni ha lavorato come tecnico per i maggiori film festival internazionali di Ljubljana prima di trasferirsi in Italia dove lavora attualmente come montatrice e cameraman a Bolzano. Collabora con emittenti televisive locali, nazionali e straniere e con diverse agenzie di pubblicità. Negli ultimi anni si è dedicata a un progetto per la produzione di otto documentari con storie riguardanti la sua città natale, Postojna. Per questo progetto è stata nominata "Personalità dell'Anno" in Slovenia nel 2011.

Born in Postojna, Slovenia, she worked for many years as a technician for the major film festivals in Ljubljana before moving to Italy where she currently works in Bolzano as an editor and cameraman. She collaborates with eminent local, national, and foreign television stations and with various advertising agencies. In recent years she has devoted her energies to a project to produce eight documentaries about her native city, Postojna. For this effort, she was named "Personality of the Year" in Slovenia in 2011.





**Concorso
Competition**

24 BUCKETS, 7 MICE, 18 YEARS

24 SECCHI, 7 TOPI, 18 ANNI

Anteprima italiana Italian premiere



CONCORSO COMPETITION

Imre e Pirosca, marito e moglie, trascorrono l'estate accanto alla loro carbonaia, a Viscri, piccolo villaggio della Transilvania. Questa regione è diventata da qualche tempo un'importante meta turistica, così il lavoro quotidiano dei due carbonai si è trasformato in un'attrazione per i visitatori. Prima la costruzione della catasta di legname, poi la combustione lenta dei ceppi, infine lo scoperchiamento della carbonaia per ricavarne il carbon fossile sono diventati quasi un'esposizione museale vivente. I turisti si affannano a scattare immagini, a girare video e a fare domande. Così una vita che era prima quieta e isolata, viene invasa ora dalla rumorosa caciara dei visitatori in cerca di personaggi tipici da fotografare.

Imre and Pirosca, husband and wife, spend the summer next to their charcoal kiln in Viscri, a small village in Transylvania. For some time, this region has become an important tourist destination and so the daily tasks of the two coal-workers have been transformed into an attraction for visitors. The construction of the timber pile, the slow burning of logs and, finally, the uncovering of the charcoal to extract the coal have become a kind of living museum exhibition. Tourists scramble to take pictures, make videos and ask questions. And so, the noisy chatter of visitors in search of "typical" people to photograph now invades a life that was once calm and isolated.

MARIUS IACOB

39' / Romania / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Manekino Film
manekino.ro
marius.iacob@manekino.ro



MARIUS IACOB

Nato nel 1978, ha lavorato come direttore della fotografia e regista. È sua la fotografia di *The Flying Shepherd* vincitore del Premio Speciale della Giuria a Locarno nel 2010. È co-fondatore della Manekino Film di Bucarest. *24 Buckets, 7 Mice, 18 Years* è il suo primo film come produttore e regista.

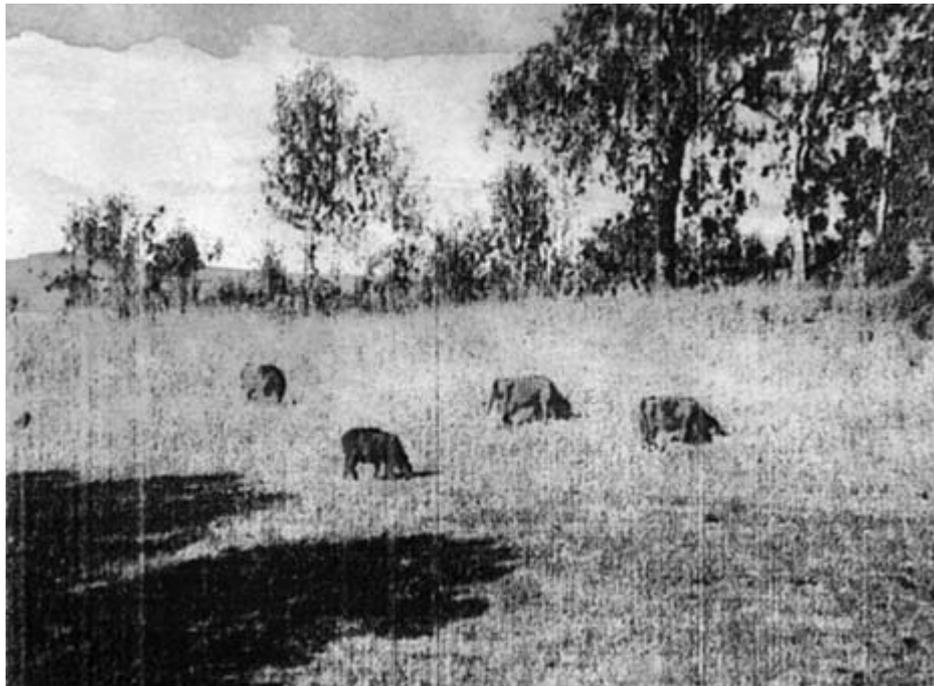
Born in 1978, he has worked as both a director of photography and film director. His cinematography of *The Flying Shepherd* won the Special Jury Prize in Locarno in 2010. He is the co-founder of Manekino Film in Bucharest. *24 Buckets, 7 Mice, 18 Years* is the first film that he has both produced and directed.

75 HABITANTES, 20 CASAS, 300 VACAS

75 ABITANTI, 20 CASE, 300 MUCCHE

75 INHABITANTS, 20 HOUSES, 300 COWS

Anteprima italiana Italian premiere



Da qualche parte nella provincia di Buenos Aires, il pittore Nicolás Rubiό vive nel ricordo della città dov'è cresciuto, in Spagna. Era ancora un ragazzo quando la sua famiglia fu costretta a fuggire dalla Guerra Civile Spagnola per riparare in un piccolo villaggio della Francia. Dopo essere emigrato in Argentina, cerca laggiù di rievocare il tempo vissuto nel suo villaggio dipingendolo nei suoi quadri e salvandolo così dall'oblio. Ma i ricordi sono labili e Nicolás tenta di recuperarli con le lettere della sua infanzia, le fotografie e molte telefonate ai vecchi amici in cui discute di quante finestre avesse la casa dove ha trascorso l'infanzia. Così nella solitudine di una piccola stanza rivive il mondo lontano del suo passato.

Somewhere in the provinces of Buenos Aires, the painter Nicolás Rubiό lives with the memory of the city where he grew up, in Spain. He was still a boy when his family was forced to flee from the Spanish Civil War to take refuge in a small village in France. After emigrating to Argentina, he searched for a way to relive the time spent in his village, painting it on his canvases and thus saving it from oblivion. But memories are labile and Nicolás tries to retrieve them with letters from his childhood, photographs, and many phone calls to old friends in which he discusses how many windows his childhood home had. In this way, from the solitude of a small room he revives the faraway world of his distant past.

FERNANDO DOMÍNGUEZ

70' / Argentina / 2011
Documentario Documentary
Colore Colour

Taskovski Films
taskovskifilms.com
info@taskovskifilms.com



FERNANDO DOMÍNGUEZ

Nato nel 1979 a Buenos Aires, dove ha studiato film e regia, ha completato i suoi studi a Barcellona. Oltre al lavoro di insegnante e giornalista, si è occupato di progetti video tra i quali la regia del cortometraggio *It Is Not Much What We Inherited From Our Grandfather* (2010) con cui ha partecipato a più di venti festival internazionali.

Born in Buenos Aires in 1979, where he studied film and directing, he completed his studies in Barcelona. In addition to working as a teacher and journalist, he has completed video projects including the direction of the short, *It Is Not Much What We Inherited From Our Grandfather* (2010), which he took to more than twenty international festivals.

ANIMO RESISTENTE

RESISTANT SOUL

CONCORSO COMPETITION



A ridosso del maggio 1944, sul Monte Sant'Angelo, una casa s'addormenta e prende a sognare.

Around May 1944 on Mount Sant'Angelo, a house falls asleep and begins to dream.

SIMONE MASSI

4' / Italia Italy / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Simone Massi
simonemassi.it
nuvole@simonemassi.it



SIMONE MASSI

Ex-operaio, di origine contadina, ha studiato Cinema di Animazione alla Scuola d'Arte di Urbino. Animatore indipendente, i suoi piccoli film sono stati mostrati in 56 paesi dei 5 continenti e hanno raccolto oltre 220 premi fra i quali il David di Donatello nel 2012. Nello stesso anno la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia gli ha dedicato una personale completa.

A former labourer, of peasant origins, he studied animation at the Scuola d'Arte in Urbino. An independent animator, his small films have been shown in 56 countries on the 5 continents and have garnered more than 220 prizes, among these the David di Donatello in 2012. In the same year the Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica in Venice honoured him with a complete retrospective.

CLOUDY MOUNTAINS

MONTAGNE NUVOLOSE

Anteprima italiana Italian premiere



Dalle cave sulle montagne sopra il lago Lop Nur, nell'Ovest della Cina, si estrae amianto. Nell'aria salgono nubi di polvere che avvolgono ogni cosa, come una nebbia biancastra che nasconde il sole. Le povere mascherine che indossano i lavoratori non servono a proteggerli dal respirare questa polvere così nociva per la loro salute. In tanti si ammalano. Tra di loro ci sono anche bambini. Ma nonostante il terribile lavoro nelle miniere e la vita in povere baracche, dove si dorme su un fatiscente materasso protetto da nylon, in questo inferno di polvere non hanno perso la gioia di vivere e accettano un lavoro che in fondo dà loro la possibilità di guadagnare.

From the quarries in the mountains above Lop Nur lake, in western China, asbestos is extracted. Clouds of dust rise in the air and cover everything, like a whitish mist that hides the sun. The poor quality masks worn by the workers do nothing to protect them from inhaling this toxic dust. Many become ill. Among them are children. But despite this miserable work in the mines and their life in the simple barracks, where they sleep on makeshift mattresses covered in plastic, they have not lost the joy of living and accept this work which, in the end, gives them the possibility to earn a wage.

ZHU YU

85' / Cina China / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Documentary Channel
Shanghai Media Group
smg.it
luidy_xia@yahoo.com.cn



ZHU YU

Nato a Dunhuang nel 1987, ha frequentato il corso di laurea di Crafts and Arts in Gansu Academy of Fine Arts e poi quello di Picture Photography all'Hugo Photo Art University. Dopo la laurea si è dedicato all'insegnamento e, dal 2009, alla realizzazione di documentari.

Zhu Yu was born in Dunhuang in 1987, studied arts and crafts at the Gansu Academy of Fine Arts and later specialized in still photography at the Hugo Photo Art University. After completing his studies he began teaching and, in 2009, making documentaries.

DER IMKER

L'APICOLTORE

THE BEEKEEPER

Anteprima italiana Italian premiere



Nella sua terra, il Kurdistan turco, Ibrahim Gezer ha perso tutto a causa della guerra: sua moglie, due dei suoi figli e le oltre 500 colonie di api che erano il suo mezzo di sussistenza. Rifugiatosi sulle montagne della Svizzera dopo una lunga odissea di privazioni, la sola cosa che gli rimane è il suo amore per le api e la sua incrollabile fiducia nei diritti umani. In Svizzera, tra le difficoltà del lavoro in fabbrica e l'attesa per la pensione, Ibrahim può tornare a fare l'apicoltore. Nel ricordo delle sofferenze patite a causa della guerra e nella nostalgia per le sue montagne, Ibrahim ritrova nelle api una nuova ragione di vita.

In his land, Turkish Kurdistan, Ibrahim Gezer has lost everything to the war: his wife, two of his children, and more than 500 bee colonies that were his means of subsistence. Retreating to the mountains after a long period of deprivation, the only thing that remains for him is his love of the bees and his unwavering faith in human rights. In Switzerland, between the difficulties of factory work and awaiting retirement, Ibrahim can return to beekeeping. Remembering the suffering endured because of the war and nostalgia for his mountains, in his bees Ibrahim finds a new reason for living.

MANO KHALIL

107' / Svizzera Switzerland / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Frame Film
framefilm.ch
mano.khalil@blueemail.ch



MANO KHALIL

Nato nel 1964 a Kamishly, nel Kurdistan siriano, ha studiato Storia e Legge all'Università di Damasco e Regia all'Academy of Performing Arts di Bratislava. Dopo aver lavorato per le televisioni ceche e slovacche, dal 1996 vive e lavora in Svizzera come regista e produttore indipendente.

Born in 1964 in Kamishly, in Syrian Kurdistan, he studied history and law at the University of Damascus and directing at the Academy of Performing Arts in Bratislava. After working for Czech and Slovakian television, in 1996 he moved to Switzerland where he works as an independent director and producer.

E BERTA FILAVA



Nella tradizione popolare iniziare a raccontare una fiaba dicendo: «Era il tempo in cui Berta filava...» è come dire «c'era una volta...». È un modo per indicare il tempo passato, non importa che esso sia reale o immaginario. È un tempo fatto di attese sognanti, di coraggio e di desiderio, come in tutte le fiabe. È un tempo che gli adulti spesso dimenticano. Non lo ha dimenticato invece una donna che si mette in viaggio verso un paese straniero, per arrivare sulle montagne della Calabria e rincorrere qui questo tempo perduto. Il suo arrivo rompe gli schemi, la quotidianità e il quieto vivere.

In popular tradition, beginning a fable with the line: “Era il tempo in cui Berta filava...” is like saying “Once upon a time...”. It is a way of indicating that time passes, whether real or imaginary. This is time made of dream-like waiting, of courage and desire, as in all fables. It is a kind of time that adults often forget. But it is not forgotten by a woman who sets out on a voyage toward a foreign country, to arrive in the mountains of Calabria and chase after this lost time. Her arrival interrupts the daily routine and the quiet way of life.

MATTIA PETULLÀ

15' / Italia Italy / 2012
Cortometraggio Short film
Colore Colour

EleNfant Film
elenfant.com
elenfantdistribution@gmail.com



MATTIA PETULLÀ

Nato a Catanzaro nel 1981, si è laureato in Scienze della Comunicazione. Si trasferisce a Bologna dove è tra i soci di OrfeoTv, lavora con il montatore Paolo Manzoni e lo sceneggiatore Fredo Valla e collabora con la compagnia Teatrino Clandestino. Il suo primo film, *La conquista dell'America*, è selezionato in concorso nel 2009 al Torino Film Festival.

Born in Catanzaro in 1981, he earned a degree in communications before moving to Bologna where he is a partner in OrfeoTv, works with the film editor Paolo Manzoni and the writer Fredo Valla, and collaborates with the Teatrino Clandestino Company. His first film, *La conquista dell'America*, was chosen for competition in the 2009 Torino Film Festival.

ERTEFA-E-OMID

GRANDI SPERANZE
HIGH HOPES

Anteprima italiana Italian premiere



Mohammed vive con la figlia Azar in un piccolo villaggio sulle montagne dell'Oraman, nel Kurdistan iraniano. In questa terra percorsa dal fiume Sirvan, la vegetazione è rigogliosa e numerose sono le sorgenti e le cascate. Un'architettura rurale di legno e pietra, con le case costruite l'una sopra l'altra, caratterizza il paesaggio umano. Qui Mohammed vive nel ricordo della moglie scomparsa qualche anno prima. Il suo rapporto con la terra e con la montagna, che ha percorso passo per passo, è scandito dal lavoro quotidiano di coltivazione d'alberi da frutta, dal sereno rapporto con la figlia e da un tenace sentimento di speranza.

Mohammed lives with his daughter Azar in a small village in the mountains of Oraman, in Iranian Kurdistan. In this land, where the Sirvan River runs, the vegetation is lush and there are numerous springs and waterfalls. Man's mark is evident in the rural wood and stone houses built one on top of the other. Here Mohammed lives with the memory of his wife who died some years earlier. His relationship to the land and the mountains, which he has walked from one end to the other, is marked by his daily labours, including the cultivation of fruit trees, his serene interactions with his daughter, and by his tenacious spirit of hope.

KEIVAN MAJIDI

26' / Iran / 2011
Documentario Documentary
Colore Colour

Islamic Republic of Iran Broadcasting
irib.ir
festivals@irib.ir



KEIVAN MAJIDI

Filmmaker iraniano, autore di numerosi film e documentari. Con il film *Ertefa-e-Omid* ha partecipato al X Aljazeera International Film Festival e al Kathmandu International Mountain Film Festival 2012.

An Iranian filmmaker, and author of numerous films and documentaries, with his film *Ertefa-e-Omid* he participated in the X Aljazeera International Film Festival and in the Kathmandu International Mountain Film Festival 2012.

HISTÓRIAS QUE SÓ EXSISTEM QUANDO LEMBRADAS

STORIE CHE ESISTONO SOLO SE RICORDATE
FOUND MEMORIES



Jotuomba è un paese fantasma, dove il tempo sembra essersi fermato. Ogni mattina Maddalena impasta e cucina il pane per il negozio di Antonio, per portarglielo cammina lungo le rotaie, dove da anni non passa alcun treno, poi pulisce il cancello di un cimitero dove a nessuno è permesso entrare, ascolta il sermone nella piccola chiesa e infine condivide il pranzo con gli altri anziani abitanti del villaggio. La ripetitività dei gesti quotidiani viene sconvolta dall'arrivo di Rita, una giovane fotografa in viaggio. All'inizio difficile, il rapporto con Maddalena diverrà poi sempre più intenso, permettendo all'anziana donna di uscire un po' dal suo mondo di ricordi del marito defunto.

Jotuomba is a ghost town where time seems to stand still. Every morning, Maddalena kneads and cooks the bread for Antonio's store. To bring it there, she walks along the tracks where no train has passed for years, and then cleans the gate of the cemetery where no one is permitted to enter. She listens to the sermon in the small church and shares a meal with the other elderly residents of the village. The repetitiveness of these daily rituals is upended by the arrival of Rita, a young, traveling photographer. Initially things are difficult; her relationship with Maddalena becomes increasingly intense, allowing her to go beyond, in some way, her world of memories of her deceased husband.

JULIA MURAT

98' / Brasile, Argentina, Francia
Brazil, Argentina, France / 2011
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

MPM Film
mpmfilm.com
info@mpmfilm.com



JULIA MURAT

Nata a Rio de Janeiro nel 1979, nell'università della sua città si è laureata in Disegno Grafico e si è diplomata in Sceneggiatura alla Darcy Ribeiro Film School. È autrice di cortometraggi, video sperimentali e video-installazioni. *Historias que so existem quando lembradas* è il suo primo lungometraggio a soggetto.

Born in Rio de Janeiro in 1979, she earned a degree in graphic design from that city's university as well as a diploma in screenwriting from the Darcy Ribeiro Film School. She is the author of short films, experimental videos and video installations. *Historias que so existem quando lembradas* is her first feature-length fiction film.

Anteprima italiana Italian premiere

CONCORSO COMPETITION



Giovane combattente curda, Jîn decide di abbandonare la sua squadra di ribelli. Mentre con i suoi compagni sta attraversando le montagne nell'entroterra turco, fugge in cerca di una famiglia e di un mondo che viva in pace. La guidano soltanto il suo coraggio e la luce della luna. La ragazza riesce ad attraversare le linee nemiche e qui inizia per lei una difficile odissea in un ambiente che le è ostile. Tra i bombardamenti, le aggressioni, la cattura e la detenzione, nascondendosi nelle grotte, Jîn cerca la protezione della montagna conservando l'istinto alla carità e alla compassione quando aiuterà un soldato nemico ferito. Ma solo dalla Natura e dagli animali, e non dagli uomini, troverà conforto la giovane ragazza soldato.

A young Kurdish fighter, Jîn decides to abandon her crew of rebels. While crossing the mountains of the Turkish inlands with her companions, she decides to escape, in search of a family and a world that lives in peace. She is guided only by her courage and the moonlight. The girl succeeds in crossing the enemy lines and here begins her difficulty odyssey in a hostile environment. Between bombings and aggressions, capture and detention, and then refuge in the caves, Jîn looks for protection from the mountains, conserving the instinct for charity and compassion when helping a wounded enemy soldier. But only from nature and animals, and not from men, will this young girl-soldier find comfort.

REHA ERDEM

122' / Turchia Turkey / 2012
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

Atlantik Film
atlantikfilm.com
claudine@atlantikfilm.com



REHA ERDEM

Nato a Istanbul nel 1960, ha ottenuto una laurea al Dipartimento di Cinema dell'Università Parigi 8 e presso la stessa una master in Arti Plastiche. Il suo primo lungometraggio *Oh Moon* è del 1989. Con *A Run for Money* ha rappresentato la Turchia agli Academy Award del 1999 per il miglior film straniero.

Born in Istanbul in 1960, he received his degree from the film department at the Université de Paris VIII and from the same institution earned a masters. His first full-length film, *Oh Moon*, is from 1989. With *A Run for Money* he represented Turkey at the 1999 Academy Awards in the foreign language films category.

L'ULTIMO PASTORE

THE LAST SHEPHERD



Un pastore si muove con il suo gregge di pecore per le vie di una metropoli. È Renato Zucchelli, l'ultimo pastore rimasto a Milano. Nel suo spostarsi per raggiungere e per tornare dai pascoli di alta montagna, questo pastore dagli occhi buoni invade con le sue mille pecore i viali e le vie cittadine. Nel corso del suo viaggio di avvicinamento alla città, Renato Zucchelli si racconta e mostra il suo lato gioviale e nello stesso tempo malinconico. Camminano con lui un altro singolare e stralunato pastore e gli inseparabili cani. Il sogno di Renato è di portare il suo gregge fino nel centro inaccessibile della città per incontrare i bambini che non l'hanno mai visto. Così il suo viaggio si trasforma come in una fiaba da raccontare che parla di sogni e di libertà.

A shepherd moves through the streets of a metropolis with his flock. It is Renato Zucchelli, the last shepherd remaining in Milan. In his travels to reach and return from the high mountain pastures, this kind-eyed shepherd invades the city's avenues and streets. During his voyage to the city, Renato Zucchelli talks about himself and shows his jovial, as well as melancholy side. With him walk another unusual shepherd and their inseparable dogs. Renato's dream is to bring his flock to the inaccessible centre of the city to meet the children who have never seen it. And so, his voyage transforms into a fable that speaks of dreams and freedom.

MARCO BONFANTI

76' / Italia Italy / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Luce Cinecittà
cinecittaluce.it
m.pellegrini@cinecittaluce.it



MARCO BONFANTI

Nato nel 1980, nel 2009 dirige *Ordalia (dentro di me)* selezionato in oltre cinquanta festival e vincitore di undici premi. La notizia della scena finale de *L'Ultimo Pastore*, dove un gregge arriva in Piazza del Duomo a Milano, fa il giro del mondo e viene battuta da Washington Post, New York Times, El Pais, Bild e Life.

Born in Milan in 1980, in 2009 he directed *Ordalia (dentro di me)*, chosen for screening by more than fifty festivals and winner of eleven prizes. News of the final scene of *L'Ultimo pastore*, in which the flock arrives in Milan's Piazza del Duomo, travelled around the world and appeared in the Washington Post, New York Times, El Pais, Bild and Life.

LA SIRGA

CONCORSO COMPETITION



In fuga dalla guerra che ha distrutto il suo paese e l'ha privata dei suoi affetti più cari, Alice cerca un nuovo posto dove abitare. Lo trova a La Sirga, un decadente ostello sulle rive di un grande lago sulle Ande, in Colombia. È qui che vive Óscar, unico superstite della sua famiglia, anziano, taciturno e solitario eremita. In questa casa di legno, immersa nelle nebbie e nel grande silenzio della laguna, attraverso il ritorno alla normalità, i gesti quotidiani e l'amicizia con un giovane ragazzo, Alice cerca di ritrovare la pace interiore e di dimenticare la guerra. Ma il ritorno di Freddy, il figlio che Óscar aspetta da anni, fanno rivivere in lei ricordi e paure.

Running from the war that has destroyed her country and deprived her of the love of those she held dearest, Alice searches for a new place to live. She finds it in La Sirga, a run-down hostel on the shore of a large lake in the Andes, in Colombia. Here lives Óscar, the only survivor in his family, an elderly, taciturn recluse. In this wooden house, immersed in the fog and great silence of the lagoon, through normal routines and the friendship of a young man, Alice tries to restore her inner peace and to forget about the war. But the return of Freddy, the son Óscar has awaited for years, causes Alice to relive her memories and fears.

WILLIAM VEGA

89' / Colombia, Francia, Messico
Colombia, France, Mexico / 2012
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

MPM Film
mpmfilm.com
info@mpmfilm.com



WILLIAM VEGA

Dopo essersi laureato all'Università di Valle (Colombia) dove ha studiato Sociologia dei Media, si è specializzato in sceneggiatura alla Madrid's School of the Arts. È professore universitario oltre che regista e autore cinematografico e televisivo. *La Sirga* è il suo primo lungometraggio a soggetto.

After earning a degree at the University of Valle (Colombia) where he studied Sociology of Media, he specialized in screenwriting at Madrid's School of the Arts. He is a university professor as well as a film and television director and writer. *La Sirga* is his first fiction feature.

LES BRIGANDS

I BRIGANTI
THE BRIGANDS

Anteprima italiana Italian premiere



Dopo aver commesso un furto in un parcheggio, Jimmy e Limo fuggono verso la foresta per seminare i loro inseguitori. È qui che si imbattono in un giovane cinghiale ferito da un colpo di fucile. Dopo un attimo di smarrimento, i due si trovano coinvolti nella folle missione di salvare il povero animale, scoprendosi così meno “briganti” di quanto sembravano essere.

After committing a robbery in a parking lot, Jimmy and Limo flee toward the forest to escape their pursuers. Here they come face to face with a young boar that has been wounded by a rifle shot. After a moment of confusion, the two find themselves involved in the crazy mission to save the poor animal and discover that they are less “bandit-like” than they had seemed.

ANTOINE GIORGINI

16' / Francia France / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Petit Film
justine@petit-film.com



ANTOINE GIORGINI

Dopo aver studiato all'INRACI Film School in Belgio, dove ha girato i suoi primi cortometraggi, ha lavorato come scenografo in numerose produzioni cinematografiche. Nel 2012 gira *Les brigands* selezionato al Short Film Corner del Festival di Cannes nel 2013.

After studying at the INRACI Film School in Belgium, where he began making his first shorts, he worked as a screenwriter for numerous film projects. In 2012 he shot *Les brigands*, chosen for the Short Film Corner of the Cannes Festival, 2013.

LE THÉ OU L'ÉLECTRICITÉ

IL TE O L'ELETTRICITÀ
TEA OR ELECTRICITY

CONCORSO COMPETITION



L'epica storia dell'arrivo dell'elettricità a Ifri, un piccolo e isolato villaggio sulla catena dell'Anti-Atlas, nel cuore delle montagne marocchine. Nemmeno una strada raggiunge il villaggio. È impossibile portare i pesanti tralicci e i fili elettrici lassù a dorso di mulo. Gli abitanti vengono perciò coinvolti in prima persona nel lavoro del cantiere per la costruzione di una strada. Ma i tempi si allungano, mentre i responsabili della società elettrica spiegano ai montanari i vantaggi che avranno dall'arrivo dell'elettricità. Quando l'agognata linea è funzionante, l'accensione delle lampadine e della TV è il simbolo che la vita di quelle terre isolate è sconvolta e cambierà per sempre.

The epic tale of the arrival of electricity in Ifri, a small, isolated village in the Anti-Atlas range, in the heart of the Moroccan mountains. Not a single road reaches the village. It is impossible to carry the heavy electrical pylons and wires up there on the back of a mule. However, the residents become involved in the job site for the construction of a road. But the timeframe becomes longer, while the head of the electric company explains to these mountain people the advantages that they will have once electricity arrives. When the coveted line is finally operative, the switching on of lamps and television sends the symbolic message that life in these isolated lands has been changed, forever.

JÉRÔME LE MAIRE

93' / Belgio Belgium / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Iota Production
iotaproduction.com
info@iotaproduction.com



JÉRÔME LE MAIRE

Nato in Belgio nel 1969, ha studiato giornalismo alla Free University di Bruxelles e regia all'Institut des Arts de Diffusion. Con i suoi film ha partecipato a prestigiosi festival tra cui Rotterdam e Cannes con il lungometraggio *Le Grand Tour*. Dal 2004 vive con la sua famiglia in un isolato palmeto nel sud del Marocco.

Born in Belgium in 1969, he studied journalism at the Free University in Brussels and directing at the Institut des Arts de Diffusion. With his films he has participated in prestigious festivals, including Rotterdam and Cannes with his feature film, *Le Grand Tour*. Since 2004 he has lived with his family in an isolated palm grove in southern Morocco.

MESTOROZHDENIE

CAMPO DI PETROLIO
OIL FIELD



In un angolo remoto della Siberia, una coppia di contadini vive secondo il tradizionale stile di vita dei pochi nativi rimasti qui. I gesti quotidiani si ripetono secondo una consuetudine secolare, con le difficoltà del lavoro in una regione tra le più fredde del continente asiatico. Ma la vita di queste terre è stata sconvolta da giganteschi impianti per l'estrazione del petrolio. Così per alcuni abitanti questa è la terra dove sono nati e dove rimangono portando avanti lo stile di vita dei loro antenati, a contatto con la terra e con gli animali, per altri è soltanto un luogo da sfruttare.

In a remote corner of Siberia, a couple of farmers live according to the traditional lifestyle of the few remaining natives. Their daily gestures reflect centuries-old habits and the difficulties of working in one of the coldest regions of the Asian continent. But life on this land has been upended by enormous systems for extracting gas. And so, for some inhabitants this is the land where they were born and remain, carrying on the way of life of their ancestors, while for others it is only another place to exploit.

IVAN GOLOVNEV

26' / Russia / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Igra Film
ethnokino@gmail.com



IVAN GOLOVNEV

Nato nel 1978, si è laureato in Storia presso l'Università di Omsk. Ha portato a termine nel 2002 i suoi studi presso il Sverdlovsk Film Studio di Ekaterinburg, dipartimento di regia cinematografica e televisiva. Nel 2005 ha frequentato gli "Highest Courses" di sceneggiatura e regia a Mosca.

Born in 1978, he earned a degree in history from the University of Omsk. He completed his studies in 2002 at the Sverdlovsk Film Studio in Ekaterinburg, in the department of film and television directing. In 2005 he attended the "Highest Courses" in screenwriting and directing in Moscow.

MISAFIR

L'OSPITE
THE GUEST

Anteprima italiana Italian premiere

CONCORSO COMPETITION



L'anziano Bahe vive nel monastero ortodosso di Deyrulzafaran, sulle montagne che coronano la città di Mardin in Turchia, da quando la madre fu costretta a partire per la Siria e a lasciarlo qui. Era il 1920 e Bahe era il più giovane di tre fratelli. Da allora non ha mai smesso di pensare alla madre e di aspettare il suo ritorno al monastero. Lo "zio Bahe", come lo chiamano tutti qui, lascia il monastero soltanto in occasioni speciali e il monastero non può fare senza di lui che di questo edificio è diventato quasi una pietra angolare. Una storia di umanità in un angolo remoto al confine tra Turchia, Siria e Iraq.

Old Bahe has lived in the orthodox monastery of Deyrulzafaran, in the mountains that crown the city of Mardin, in Turkey, since his mother left him there when she was forced to depart for Syria. It was 1920 and Bahe was the youngest of three brothers. Since that time, he has never stopped thinking about his mother and waiting for her to return. "Uncle Bahe", as everyone here calls him, only leaves the monastery on special occasions and the monastery cannot do without him, as he has become a fixture of the building. This is a story of humanity in a remote site bordering Turkey, Syria, and Iraq.

HAYDAR DEMIRTAŞ

30' / Turchia Turkey / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Misafir Bahé
bahemisafir.com
bahe@mardingencilik.org



HAYDAR DEMIRTAŞ

Nato a Mardin nel 1984, ha partecipato ad un workshop della BBC organizzato nella sua città dal Mardin Youth and Culture House e in seguito al Kent Film Evleri Workshop organizzato dalla Istanbul Kültür University dove nel 2010 si è laureato alla Facoltà di Arte e Design.

Born in Mardin in 1984, he participated in a BBC workshop organized there by the Mardin Youth and Culture House as well as the Kent Film Evleri Workshop organized by the Istanbul Kültür University, where in 2010 he earned a degree from the Faculty of Art and Design.

NEGERI DI BAWAH KABUT

IL PAESE SOTTO LA NEBBIA
THE LAND BENEATH THE FOG

Anteprima italiana Italian premiere



Un lento viaggio visivo che ci accompagna a conoscere una famiglia nel remoto villaggio di Genikan, sui versanti del Monte Merbabu, nell'isola di Giava Centrale. Una comunità di contadini si trova a dovere affrontare un drastico cambiamento climatico nella loro regione. Popoli che ancora si affidano al tradizionale sistema del calendario giavanese, per leggere e interpretare il succedersi delle stagioni, vedono ora fallire le antiche consuetudini e scarseggiare i raccolti agricoli. Per la giovane famiglia diventa problematico trovare le risorse perché il figlio possa studiare. Ma, nonostante un mondo sull'orlo della scomparsa in una società che sembra invisibile e senza diritti, questi sorridenti montanari mantengono l'ottimismo e la voglia di lottare.

A slow, visual voyage leads us to meet a family in the remote village of Genikan, on the slopes of Mount Merbabu, on the island of Central Java. There, a community of farmers is facing a drastic climate change in their region. Populations that still rely upon the traditional system of the Javanese calendar to read and interpret the passing of the seasons, now see their ancient habits failing and the harvest radically diminished. For the young family, finding the resources to allow their son to study becomes problematic. Yet, despite a world on the verge of extinction in a society that seems invisible and without rights, these smiling mountain people maintain their optimism and desire to carry on.

SHALAHUDDIN SIREGAR

105' / Indonesia / 2011
Documentario Documentary
Colore Colour

Shalahuddin Siregar
shalahuddinsiregar.com
s.siregar@me.com



SHALAHUDDIN SIREGAR

Ha iniziato la sua carriera di documentarista come finalista dell'Eagle Award 2005 e partecipando in seguito a numerosi workshop tra cui lo Script Development Jakarta International Film Festival e il Berlinale Talent Campus in occasione del quale ha presentato il documentario *Negeri di Bawah Kabut*.

He began his documentary filmmaking career as a finalist for the 2005 Eagle Award and then participated in numerous workshops, including the Script Development Jakarta International Film Festival and the Berlinale Talent Campus. At the latter, he presented the documentary, *Negeri di Bawah Kabut*.

¿QUÉ SUEÑAN LAS CABRAS?

COSA SOGNANO LE CAPRE?
WHAT DO GOATS DREAM?

Anteprima italiana Italian premiere



Nella regione montuosa della Mixteca, tra gli stati di Oaxaca e Puebla, in Messico, si rinnova annualmente una tradizionale mattanza di capre antica più di quattrocento anni. La *Matanza* avviene alla fine della stagione piovosa, quando gli animali sono nel pieno della salute e delle forze. I pastori vendono le loro capre che vengono fatte entrare in un cortile dove l'intera comunità partecipa allo sgozzamento. Dell'animale si ricava e si utilizza ogni parte. Una usanza, tipica anche di altre parti del mondo, che diventa un rito e che mescola significati mitici con la naturale necessità di alimentarsi.

In the mountainous region of Mixteca, between the Mexican states of Oaxaca and Puebla, a tradition of slaughtering goats has been renewed annually for more than 400 years. The "*Matanza*" takes place at the end of the rainy season, when the animals are at the peak of their health and strength. The shepherds sell their goats, which are led into a courtyard where the entire community participates in the slaughter. Every part of the animal is utilized. This custom, typical also in other parts of the world, becomes a rite that combines mythical meanings with the need to feed the population.

JORGE PRIOR

94' / Messico Mexico / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Imcine
imcine.gob.mx
difuinte@imcine.gob.mx



JORGE PRIOR

Ha studiato Comunicazione e Cinema alla UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México). È regista e produttore di film e documentari per la televisione e per il cinema premiati in numerose rassegne. Ha diretto serie televisive dedicate principalmente alla cultura e all'arte messicane.

Prior studied communications and cinema at the UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México). He is the director and producer of films and documentaries for both television and the big screen, which have been awarded numerous prizes. In addition, he has directed television programmes dedicated to Mexican art and culture.

SHAVI TUTA

MORA NERA
BLACK MULBERRY



Due adolescenti si incontrano nella città mineraria di Chiatura, in Georgia. I due trascorrono insieme un solo giorno, ma tanto basterà per lasciare una traccia profonda nelle loro rispettive vite. Per il giovane Nika, l'arrivo di Ani, una ragazza di Tbilisi, è un avvenimento che rompe la routine quotidiana di vita insieme con il padre minatore. Sullo sfondo di una città che sembra abbandonata, tra le rovine di un potente impero, con l'incombere per il ragazzo di un futuro di duro lavoro in miniera, una delicata storia di affetto si intreccia con un destino che sembra voler dividere i due ragazzi.

Two adolescents meet in the mining town of Chiatura, Georgia. They spend just one day together, but this is enough to leave a deep mark on their respective lives. For young Nika, the arrival of Ani, a girl from Tbilisi, is an event that breaks the daily routine with his father, a miner. Against the background of a city that seems abandoned, amongst the ruins of a powerful empire, and with a future of hard labour looming for the youth, unfolds this delicate story of affection that entwines with a destiny that seems sure to divide the two young people.

GABRIEL RAZMADZE

21' / Georgia, Francia
Georgia, France / 2012
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Ad Astra Films
adastra-films.com
d.guiraud@adastra-films.com



GABRIEL RAZMADZE

Nato a Tbilisi nel 1977, qui si è diplomato all'Università di Teatro e Film. Da allora lavora per diverse case di produzione e agenzie pubblicitarie. Ha realizzato più di 500 spot e videoclip premiati più volte con il Golden Apple. *Shavi tuta* è il suo primo cortometraggio.

Born in Tbilisi in 1977, he earned a diploma from that city's University of Theatre and Film. Since then, he has worked for various production companies and advertising agencies and has made more than 500 spots and video clips, a number of which have been awarded the Golden Apple. *Shavi tuta* is his first short film.

THE HUNTER

IL CACCIATORE

CONCORSO COMPETITION



Un ragazzo scompare in un deserto di ghiaccio. Si teme sia vittima dei lupi. Un cacciatore parte alla sua ricerca. Giunto in montagna, il cacciatore si troverà a dover prendere decisioni che cambieranno il suo rapporto con la natura selvaggia.

A young boy disappears in a desert of ice. It is feared that he has fallen victim to wolves. A hunter goes out to look for him. On reaching the mountains, the hunter is faced with a decision that will change his relationship with the wilderness.

MARIEKA WALSH

7' / Australia / 2012
Animazione Animation
Colore Colour

Marieka Walsh
mariekawalsh.com.au
mariekaviolet@gmail.com



MARIEKA WALSH

Filmmaker e animatrice, con formazione in arti visive, vive e lavora a Sydney. Con *The Hunter*, nel 2013 ha vinto l'AFI/AACTA Award per il miglior cortometraggio di animazione. Ha recentemente diretto e animato un corto per il film di Robert Connolly *The Turning* e sta lavorando al suo prossimo lavoro, *The Crossing* finanziato da Screen Australia.

A filmmaker and animator with training in the visual arts, she lives and works in Sydney. With *The Hunter*, in 2013 she won the AFI/AACTA Award for the best short animated film. She recently directed and animated a short film by Robert Connolly, *The Turning*, and is now at work on her next film, *The Crossing*, financed by Screen Australia.

WALKER

CAMMINATORE



Un giovane uomo viaggia dal Nepal all'India. Non sono tanto gli splendidi paesaggi, la grandiosità della natura e la vivacità delle città a fare il suo viaggio, quanto le persone che incontra. Guardare e ascoltare significa, per il protagonista, interrogarsi sul significato dell'esistenza e sulla ricerca della felicità. Il senso sta nel camminare, senza la fretta e senza le ossessioni della vita di tutti i giorni. Le difficoltà e perfino gli incidenti possono contribuire a questa ricerca che provoca dentro una grande voglia di viaggiare.

A young man travels from Nepal to India. More than the spectacular landscapes, the grandiosity of nature, and the vivacity of the cities, it is the people he meets who make this voyage significant. For the protagonist, observing and listening means asking himself about the meaning of existence and the search for happiness. Meaning comes with walking, unhurried, and without the obsessions of daily life. Difficulties and even accidents can contribute to this search, which provokes, within, a great desire for travel.

EERO HEINONEN

30' / Finlandia Finland / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Art Slow
eerohei@mac.com



EERO HEINONEN

Nato a Helsinki, è conosciuto principalmente come membro dei The Rasmus, gruppo rock alternativo della scena musicale cittadina. La sua passione per la musica, la danza e la filosofia orientale lo porta a girare nel 2012 *Walker*, il suo primo cortometraggio.

Born in Helsinki, he is known primarily as a member of The Rasmus, an alternative rock group on the city's musical scene. In 2012, his passion for music, dance, and Eastern philosophy led him to make *Walker*, his first short film.

WELCOME TO BAVARIA

BENVENUTI IN BAVIERA

CONCORSO COMPETITION



Sulle idilliache montagne della Baviera vengono chiusi i confini per impedire l'immigrazione clandestina proveniente dall'Africa. Anche Bernie, giovane agente di guardia al suo posto di frontiera in cima alla montagna, è costretto ad abbassare la sbarra e sorvegliare che gli immigrati non attraversino illegalmente il confine. Ma un incontro inaspettato, per una sera, gli fa smettere i panni dell'agente e lo induce a un comportamento davvero non convenzionale.

In the idyllic mountains of Bavaria, the borders are closed to impede the entry of clandestine immigrants from Africa. Even Bernie, a young agent guarding his post on top of the mountains, is forced to lower the bar and make sure that the immigrants don't cross the frontier illegally. But one evening an unexpected encounter makes him quit his agent's role and leads him to behave in a truly unconventional way.

MATTHIAS KOßMEHL

11' / Germania Germany / 2012
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Matthias Koßmehl
welcometobavaria-film.de
mkossmehl.filmproduction@gmail.com



MATTHIAS KOßMEHL

Nato a Monaco nel 1987, dopo alcuni tirocini nel settore cinematografico e televisivo e la regia del cortometraggio *Requiem für eine Krämerseele* dal 2008 al 2013 studia alla Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano. *Welcome to Bavaria* è il suo cortometraggio di fine studi.

Born in Munich in 1987, after internships in the film and television sector and directing the short film *Requiem für eine Krämerseele*, from 2008 to 2013 he studied at the Faculty of Design and Art at the Libera Università in Bolzano. *Welcome to Bavaria* is his thesis film.

WENN DIE KÜHE GLOCKEN TRAGEN

QUANDO LE MUCCHE PORTANO I CAMPANACCI
COWS AND BELLS



Peter è innamorato di Johannes, il suo migliore amico. Il giorno del “Viehscheid”, il ritorno del bestiame in paese dopo l’alpeggio estivo sulle montagne dell’Allgäu, i due partecipano insieme alla tradizionale festa. Sarà questa l’occasione in cui apparirà chiaro che i due amici hanno in mente due scelte di vita differenti. Un film sull’amicizia e sul coraggio di cercare la propria fortuna.

Peter is enamoured of Johannes, his best friend. On the day of the “Viehscheid”, the return of the livestock to town after the summer at pasture in the Allgäu Alps, the boys participate together in the traditional festivities. On this occasion, it seems clear that the two friends have in mind two different life choices. A film about friendship and the courage to seek one’s true fortune.

CHRISTIAN GÜNZLER

12' / Germania Germany / 2012
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Credo:film
credofilm.de
office@credofilm.de



CHRISTIAN GÜNZLER

Nato nel 1986, ha studiato Design della Comunicazione con specializzazione in film e video alla Merz Akademie di Stuttgart. *Wenn die Kühe Glocken tragen* è il suo film di laurea e il suo debutto come autore e regista. Dal 2012 studia sceneggiatura alla Filmakademie Baden-Württemberg.

Born in 1986, he studied communications design, specializing in film and video at the Merz Akademie in Stuttgart. *Wenn die Kühe Glocken tragen* is his thesis film and debut as author and director. In 2012 he began studying screenwriting at the Filmakademie Baden-Württemberg.

WIOSNA LATO JESIEN

PRIMAVERA ESTATE AUTUNNO
SPRING SUMMER FALL

CONCORSO COMPETITION



Una numerosa famiglia della comunità religiosa Amish si è trasferita e vive nelle campagne della Polonia. In questo paese per loro straniero, padre, madre, fratelli e sorelle condividono lo stile di vita di rinuncia alla tecnologia traendo di che vivere dal loro orto e dai loro animali. Questo breve documentario permette di entrare nel loro mondo e di osservare una loro giornata. Il lavoro, i giochi dei bambini, le preghiere sono il segno di una vita autentica e di una stretta relazione con la Natura e con Dio.

A numerous family belonging to the Amish religious community has moved to Poland. In this foreign country, father, mother, brothers, and sisters share a lifestyle that renounces technology, getting sustenance from their garden and their animals. This brief documentary takes us into their unique world and allows us to observe a typical day. Work, children's games, and prayers are signs of an authentic life and a close relationship to Nature and God.

PIOTR ZLOTOROWICZ

15' / Polonia Poland / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Polish National Film School Lodz
filmschool.lodz.pl
mg@filmschool.lodz.pl



PIOTR ZLOTOROWICZ

Nato nel 1982 a Debno, si è laureato in Ingegneria Elettrica all'Università di Szczecin. Ha girato film amatoriali fino al 2006 quando è entrato nella Polish National Film School di Łódź per studiare regia cinematografica. Con il film *Charcoal Burners* ha partecipato a 120 festival vincendo più di 30 premi.

Born in Debno, in 1982, he received a degree in electrical engineering from the University of Szczecin. He made amateur films until 2006, when he entered the Polish National Film School in Łódź to study film directing. With *Charcoal Burners* he has participated in some 120 festivals and won more than 30 prizes.

ŽIVOT JE

LA VITA È
LIFE IS



La convivenza tra l'Uomo e le aride terre carsiche non è sempre facile. Arrampicarsi su montagne sassose è faticoso ma è indispensabile per trarne quel poco che possono offrire. Lassù ogni dono della Natura è prezioso. Un piccolo terreno coltivato darà indietro nutrienti patate. L'innesto su un albero selvatico è la promessa di mangiarne un giorno delle pere. Un alveare all'interno di un tronco, con la sua colonia di api e il loro miele, sarà portato a casa. Rare specie di erba serviranno per alimentare il bestiame. L'acqua che, come un miracolo, sgorga tra le pietre, saprà dissetare uomini e animali. Ma alla montagna l'Uomo sale anche per un'altra esigenza, quella di comunicare.

The coexistence between Man and the arid karstic lands is not always easy. Climbing the rocky mountains is tiring, but essential to glean what little they have to offer. Up there, every gift of Nature is precious. A small cultivated patch yields nutritious potatoes. The graft on a wild tree is the promise of one day eating pears. A beehive inside a trunk, with its colony of the insects and their honey, will be brought home. Rare species of grass serve to feed the livestock. The water, which miraculously gurgles up between the stones, will quench the thirst of both men and animals. But Man also climbs mountains to satisfy another need, to communicate.

VLADIMIR PEROVIĆ

48' / Serbia, Montenegro / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Centar Za Kulturu
czktivat.co.me
kultart@t-com.me



VLADIMIR PEROVIĆ

Nato a Cetinje, in Montenegro, nel 1955, si è laureato in Regia di Film e Tv presso la facoltà di Arti Drammatiche di Belgrado. Produttore e regista, con i suoi documentari ha vinto 79 premi internazionali. È professore della Facoltà di Arti Drammatiche di Cetinje e membro dell'AFUN, "Academy of Film Art and Science of Serbia".

Born in 1955 in Cetinje, Montenegro, he earned a degree in film and television directing from the Faculty of Dramatic Arts in Belgrade. Both producer and director, with his documentaries he has won 79 international prizes. He is a professor at the Faculty of Dramatic Arts in Cetinje and a member of AFUN, "Academy of Film Art and Science of Serbia".





Altre montagne
Other mountains

DE DRAI JORZAITN

LE TRE STAGIONI
THE THREE SEASONS

ALTRE MONTAGNE OTHER MOUNTAINS



Anni Trenta in Val dei Mòcheni (Bersntol). Una donna e la sua bambina vengono lasciate sole dopo la partenza del marito, un *krumer* (venditore ambulante) il cui lavoro lo costringe a lasciare la valle dalla fine dell'autunno alla primavera. La vita delle due protagoniste si intreccerà con quella di un medico e della sua giovane moglie, espressioni di culture e linguaggi diversi, talvolta in contrasto con le tradizioni e le credenze dei valligiani. Arricchito con figure leggendarie tratte dagli studi etnografici di Giuseppe Šehesta sull'Alta Valle del Fersina e da alcune citazioni tratte dal racconto *Grigia* di Robert Musil, il film è recitato in lingua mòchena da molti abitanti della valle.

The 1930s in the Mòcheni Valley (Bersntol). A woman and her child are left alone after the departure of her husband, a *krumer* (itinerant salesman) whose work forces him to leave the valley from late autumn until spring. The lives of the two protagonists entwine with that of a doctor and his young wife, expressions of different cultures and languages, at times in conflict with the traditions and beliefs of the villagers. Enriched with legendary figures drawn from the ethnographic studies of Giuseppe Šehesta on the Upper Valley of the Fersina, and from some citations from the narrative, *Grigia*, by Robert Musil, the film is acted in the Mòcheno language by many residents of the valley.

ANGELA TRENTINI MARCO GIRARDI

54' / Italia Italy / 2012
Film a soggetto Feature Film
Colore Colour

Marco Girardi
marcogirardi65@yahoo.it



ANGELA TRENTINI MARCO GIRARDI

Laureanda in Studi Storici e Filologici Letterari, Angela Trentini ha sviluppato l'interesse per il cinema e il suo rapporto con la storia e l'identità culturale alpina realizzando cortometraggi inerenti la storia e l'identità culturale alpina. Impiegato in un'agenzia di comunicazione, Marco Girardi ha maturato un interesse personale per le tecniche audio-video e per il mondo cinematografico, per poi dedicarsi alla produzione e regia di cortometraggi.

Now completing a degree in historical studies and literary philology, Angela Trentini developed an interest in film and its relationship to history and Alpine cultural identity while making short films about these themes. While working in a communications agency, Marco Girardi became interested in audio-video techniques and in the world of cinema, later devoting himself to producing and directing short films.

DOI VIAZ A BUNORE DOI VIAZ A LA SERE

DUE VIAGGI AL MATTINO DUE VIAGGI ALLA SERA

TWO TRIPS IN THE MORNING, TWO IN THE EVENING



Girato interamente in alcuni vecchi borghi della Val Aupa, sulle montagne di Udine, il documentario presenta l'ambiente naturale della valle e gli antichi insediamenti di cui è costellata. Gli interni delle abitazioni, rimaste abbandonate, presentano arredi e suppellettili fermi a metà del secolo scorso. Gli anziani valligiani intervistati raccontano, in lingua friulana, come scorreva la loro vita da bambini e in gioventù nella valle. L'ambiente naturale e umano è esaltato dall'accompagnamento di musiche solenni. Un omaggio alla Val Aupa e a chi, con fatica ma anche con momenti di gioia, vi ha vissuto nei tempi passati.

Shot entirely in some old districts of the Val Aupa, in the mountains of Udine, this documentary presents the natural environment of the valley and the ancient settlements that run through it. The interiors of the houses, now abandoned, contain furnishings from the middle of the last century. In the local, Friulian dialect, the old villagers interviewed tell about their lives as children and young people in the valley. The natural and man-made surroundings are exalted by solemn music. A tribute to the Val Aupa and to those who with great effort, but also moments of joy, lived there in times gone by.

IVO PECILE

36' / Italia Italy / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Sentierinatura
sentierinatura.it
ivo@sentierinatura.it



IVO PECILE

Naturalista e fotografo da più di trent'anni, il suo sito sentierinatura.it ha vinto nel 2002 un premio speciale al concorso CAI Alp Web Award. Dal 2007 cura e conduce, assieme a Marco Virgilio, la trasmissione *Sentierinatura* su Telefriuli. È autore con Sandra Tubaro di *Le Guide di Sentieri Natura* su escursioni nelle Prealpi e Alpi Friulane.

A naturalist and photographer for more than thirty years, his website, sentierinatura.it, won a special prize in 2002 in the CAI Alp Web Award competition. Since 2007, with Marco Virgilio he has organized and conducted the programme *Sentierinatura* on Telefriuli. He is the co-author with Sandra Tubaro of *Le Guide di Sentieri Natura*, a book about excursions in the Friulian Alps and Prealps.

LA GROTTA DEI GIAULI

THE CAVE OF THE GIAULI

ALTRE MONTAGNE OTHER MOUNTAINS



Con il legno di cirmolo del Passo Giau, sopra la conca di Cortina, lo scultore Mauro Lampo dà vita ai suoi Giauli e ne narra le vicende nell'ambiente dolomitico. Vuole la sua fantasia che la storia di questa stirpe di antichi progenitori delle genti cortinesi sia scolpita in una grotta che si apre sulla strapiombante parete del Monte Pelmo. Accompagnato da un gruppo di speleologi, lo scultore cortinese raggiunge la vetta del Pelmo per calarsi poi e raggiungere la cavità, alla scoperta di due mondi paralleli, l'uno reale, l'altro di fantasia.

With the pine wood of Giau Pass, above the Cortina basin, the sculptor Mauro Lampo gives life to his "Giauli" and narrates stories of the Dolomite area. His imagination desires that the story of this lineage of ancient ancestors of the people of Cortina be carved in a grotto that opens onto the steep wall of Mount Pelmo. Accompanied by a group of cavers, the sculptor from Cortina reached the peak of Pelmo to then drop down into the cavity, in search of two parallel worlds, one real and the other imaginary.

ENZO PROCOPIO TONO DE VIVO

30' / Italia Italy / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Enzo Procopio
enzoprocopio@gmail.com



ENZO PROCOPIO TONO DE VIVO

Enzo Procopio è autore di documentari e video operatore. Titolare di Alchimia Treviso e socio di La Venta (Associazione Esplorazioni Geografiche) è autore di documentari dedicati principalmente agli ambienti naturali. Tono De Vivo è insegnante di educazione fisica e speleologo dal 1974 con all'attivo oltre cinquanta spedizioni in tutto il mondo. Socio fondatore de La Venta, nel 1993 vince il Rolex Award for Enterprise.

Enzo Procopio is the author of documentaries and a video operator. The owner of Alchimia Treviso and a partner in La Venta (Associazione Esplorazioni Geografiche) he has made documentaries dedicated above all to nature themes. Tono De Vivo has taught physical education and speleology since 1974 and has participated in more than fifty expeditions around the world. A founding partner of La Venta, in 1993 he won the Rolex Award for Enterprise.

LESSINIA, MAGIA DI UN MOMENTO

LESSINIA, THE MAGIC OF A MOMENT

Anteprima italiana Italian premiere



Inverno: è questa la stagione della Lessinia. La neve e il ghiaccio trasformano l'altopiano veronese in un luogo irreali, un mondo metafisico. La vita sembra trasfigurata dentro un sogno. Giorgio Pirana ha raccolto in molti anni le immagini di questa stagione e le presenta in una narrazione di suggestioni fotografiche.

Winter: this is the Lessinia's season. Ice and snow transform the high plains above Verona into a surreal, metaphysical place. Life seems transformed inside a dream. Over many years, Giorgio Pirana has gathered images of this season and presents them here in a narrative of evocative photographs.

GIORGIO PIRANA

12' / Italia Italy / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Giorgio Pirana
studio.pirana@tiscali.it



GIORGIO PIRANA

Giorgio Pirana è socio del Club Alpino Italiano e del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Alpinista e fotografo, si dedica ai documentari dal 1985. Ha partecipato ininterrottamente al Film Festival della Lessinia dal 1995 al 2009, ottenendo numerosi premi.

Giorgio Pirana is a member of the Club Alpino Italiano and of the Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Alpinist and photographer, he began making documentaries in 1985. He participated without interruption in the Film Festival della Lessinia from 1995 to 2009, garnering many prizes.

ORA CAMMINA CON ME

WALK WITH ME NOW

ALTRE MONTAGNE OTHER MOUNTAINS



Liberamente tratto da un racconto popolare, il film è ambientato a Pagnona, in Alta Valsassina, nei primi anni Venti, e interpretato dalla gente del paese. Il 2 Novembre, festività dei defunti, Anna, madre e vedova di guerra, occupata ad accudire il figlio malato, si accorge di essere rimasta senza candele. La donna esce di casa in cerca di un lume per poter prestare assistenza al figlio durante la notte, ma vicini, parenti e compaesani trovano scuse per non aiutarla e si dimostrano indifferenti alla sua disperata richiesta di aiuto. Fino a quando, nell'oscurità, un uomo le dona un cero acceso. Il mattino seguente, la donna scopre con sgomento la vera natura di quell'aiuto e cerca di risolvere l'angosciante mistero.

Freely based on a popular tale, this film is set in Pagnona, in Alta Valsassina, in the early 1920s, and interpreted by the townspeople. On November 2, All Souls Day, Anna, a mother and war widow who looks after her ailing child, realizes that she has run out of candles. She leaves her house in search of more, as she needs their light to assist her son during the night. But her neighbours, relatives, and compatriots find excuses for not helping her and show indifference in the face of her desperate search for help. That is until, out of the darkness, a man gives her a lighted candle. The following morning, the woman discovers with dismay the true nature of his help and attempts to resolve the distressing mystery.

STEFANO TAGLIAFERRI

45' / Italia Italy / 2012
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

Stefano Tagliaferri
tagliaferristefano@gmail.com



STEFANO TAGLIAFERRI

Nato nel 1978, è cresciuto a Pagnona, in Alta Valsassina. Dopo il liceo scientifico si trasferisce a Milano dove si diploma in Fotografia all'Istituto Europeo di Design. Dal 2009 si occupa di fotografia e fotoritocco, parallelamente si appassiona al cinema e alla regia. Nel 2012 autoproduce il suo primo film, *Ora cammina con me*.

Born in 1978, he grew up in Pagnona, in Alta Valsassina. After high school he moved to Milan where he earned a diploma in photography from the Istituto Europeo di Design. Since 2009 he has worked in photography and photo retouching, while cultivating his passion for film and directing. In 2012 he self-produced his first film, *Ora cammina con me*.

PASTORES DE LA NIEBLA

I PASTORI DELLA NEBBIA
SHEPHERDS OF THE FOG

Anteprima italiana Italian premiere



I pastori del Picos de Europa, il primo parco nazionale della Spagna, si sentono una specie in via di estinzione. I loro pascoli si innalzano tra le nebbie e sopra le onde del Mar Cantabrico. Qui pascolano le loro pecore, portando avanti una cultura millenaria che rischia di scomparire e cercando di innovarla con l'avvio di scuole di pastorizia e caseifici. È l'estremo tentativo per favorire il ricambio generazionale e contribuire alla salvaguardia dell'ambiente montano, della sua biodiversità e dei suoi prodotti tipici, come il formaggio Gamoneu del Puerto.

The shepherds of the Picos de Europas, the first national park in Spain, feel they are a species on the verge of extinction. Their flocks rise amidst the fogs and above the waves of the Cantabrian Sea. Here they graze their sheep, carrying on a culture that dates back thousands of years and risks disappearing despite their efforts to modernize it with the founding of herder schools and cheese-making factories. There is a valiant struggle to pass these traditions on to the next generation and contribute to the protection of the mountain environment, its biodiversity, and its typical products, such as Gamoneu del Puerto cheese.

DOMINGO MORENO

55' / Spagna Spain / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Domingo Moreno
domingomoreno.com
info@domingomoreno.com



DOMINGO MORENO

Si è diplomato al Centro de Estudios Cinematográficas de Cataluña e alla New York Film Academy per poi frequentare corsi e workshop di specializzazione a L'Avana, Valladolid e Saragozza nella cui università ora studia Lettere e Filosofia. È autore di documentari dal 1996.

Moreno studied at the Centro de Estudios Cinematográficas de Cataluña and at the New York Film Academy, and later attended courses and specialized workshops in Havana, Valladolid and Zaragoza, where he now studies literature and philosophy at the university. He has been making documentary films since 1996.

PUR FOREVER – CARL JENAL – IL PLI VEGL PUR SVIZZER

PUR FOREVER – CARL JENAL – IL PIÙ ANZIANO CONTADINO DELLA SVIZZERA

PUR FOREVER – CARL JENAL – SWITZERLAND'S OLDEST FARMER

Anteprima italiana Italian premiere

ALTRE MONTAGNE OTHER MOUNTAINS



Carl Jenal è il più anziano contadino svizzero ancora in attività. La sua è stata una vita intera trascorsa con i suoi animali e con il lavoro nei campi. Non potrebbe immaginare una vita diversa da questa e ancora oggi lavora senza pensare al riposo e alla pensione. Lungo le stagioni, sulle montagne svizzere, Carl Jenal, conosce e vive secondo i ritmi della Natura e degli animali. Nelle sue parole c'è l'arguzia e la saggezza del mondo contadino, nei suoi gesti la calma e la pazienza di un lavoro a contatto con la terra, nei suoi occhi la soddisfazione per una vita spesa bene.

Carl Jenal is the oldest active Swiss farmer. He has spent his entire life with his animals and working in his fields. He can't imagine a different life from this, and still today continues to work without thinking about rest or retirement. Throughout the seasons, in the Swiss mountains, Carl Jenal knows and lives according to the rhythms of Nature and of the animals. In his words are the wit and wisdom of the farmer's world; in his gestures the calm and patience of a life's work in contact with the earth; in his eyes the satisfaction of a life well spent.

SUSANNA FANZUN

25' / Svizzera Switzerland / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Radiotelevisiun Svizra Rumantscha
rtr.ch
stab.program@rtr.ch



SUSANNA FANZUN

Nata nel 1963 nella Bassa Engadina, in Svizzera, lavora dal 1983 come regista per la Televisiun Rumantscha con cui ha diretto più di venti documentari dedicati alla sua regione e alle storie e tradizioni delle genti che la abitano.

Born in 1963 in the Lower Engadine, in Switzerland, she has worked since 1983 as a director for Televisiun Rumantscha for which she has directed more than 20 documentaries dedicated to her region and to the stories and traditions of those who live there.

STEINBÖCKE IN DEN ALLGÄUER BERGEN

STAMBECCHI SULLE MONTAGNE DELL'ALLGÄU

IBEXES IN THE ALLGÄU ALPS

Anteprima italiana Italian premiere



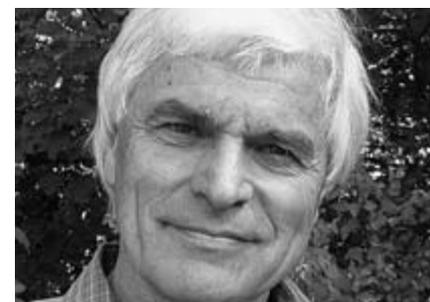
Tra gli animali di montagna è il re degli arrampicatori. Nella neve e nel ghiaccio è un artista della sopravvivenza. Lo stambecco è il più grande e resistente animale d'alta quota sulle Alpi. Nella stagione fredda non scende a valle, come i cervi e i camosci, a svernare nelle foreste, ma rimane in alto, laddove, senza riparo, un essere umano non riuscirebbe a sopravvivere nemmeno una notte. Per due anni Gerhard e Fridolin Baur hanno osservato gli stambeccchi dal Mindelheimer Hütte, il rifugio nel cuore delle montagne dell'Allgäu. Da lì hanno potuto filmare, in primavera, i giovani cuccioli di stambecco che imparano a scalare rocce scoscese e si preparano, in poco tempo, a sopravvivere al difficile inverno.

Amongst all the mountain creatures, he is the king of climbers. In the ice and snow, he is a survival artist. The ibex is the largest, most resistant, animal in the high Alps. In winter, he doesn't descend to the valley, like deer and wild goats, but rather stays up high where, without shelter, a human being would not last a single night. For two years Gerhard and Fridolin Baur observed the ibexes from Mindelheimer Hütte, in the heart of the Allgäu Alps. From there, in springtime, they were able to film the young ibex offspring learning to climb the steep rocks and preparing, in little time, to survive the difficult winter.

GERHARD BAUR

43' / Germania Germany / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Gerhard Baur-Film
gerhardbaurfilm.de
margret_baur@web.de



GERHARD BAUR

Nato sul Bodensee, in Baviera, ha iniziato nel 1968 la sua lunga carriera di autore e regista di documentari e di film dedicati principalmente alle sue imprese alpinistiche. Negli ultimi anni predilige soggetti legati alla sua montagna, l'Allgäu, dove vive. È produttore e regista di oltre settanta documentari sulla montagna.

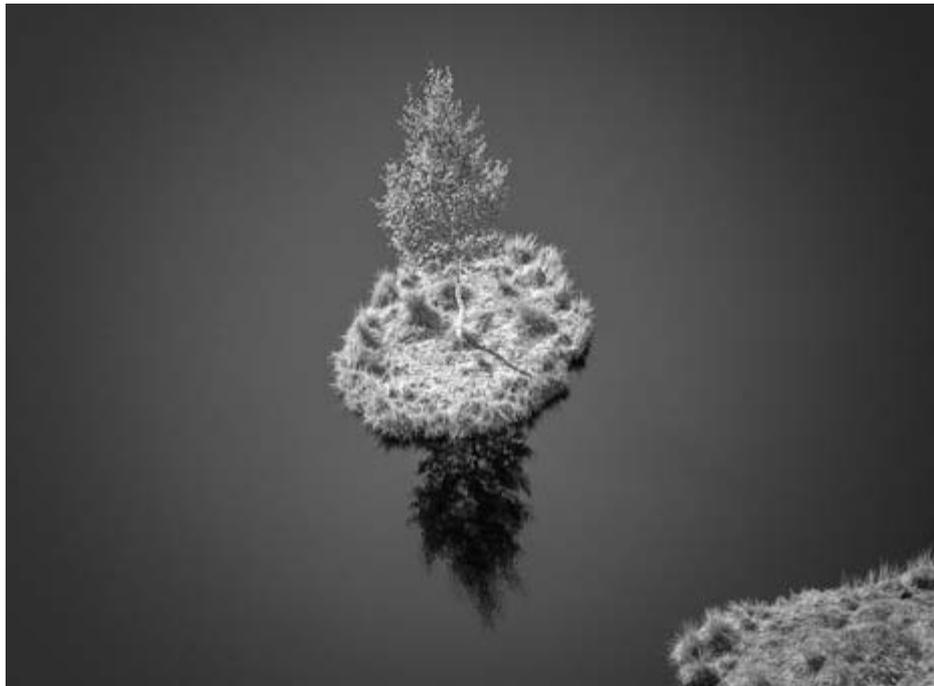
Born on Lake Constance, in Bavaria, in 1968 he began his long career as author and director of documentaries and films devoted, above all, to his Alpine feats. In recent years he has favoured subjects about the mountains in the Allgäu region, where he lives. He has produced and directed some seventy documentaries about the mountains.

THE MOOR

LA BRUGHIERA

Anteprima italiana Italian premiere

ALTRE MONTAGNE OTHER MOUNTAINS



Le brughiere e le torbiere sono delle oasi nel paesaggio coltivato dell'Europa Centrale. La Natura riserva molte sorprese in una brughiera: sembra che alcuni dei membri tra i più bizzarri e colorati delle nostre specie autoctone vivano nella palude. Qui vivono piante che mangiano animali, come a loro volta funghi succhiano vita dalle piante. La danza dell'amore dei beccaccini e la cova di un grande pulcino di gru sono solo alcuni dei miracoli che accadono ogni stagione in una brughiera. Oggi, l'Unione Europea è la seconda nel mondo per lo sprigionamento dei gas serra liberi dovuto alla distruzioni di brughiere e torbiere. Il film mostra la biodiversità di questo habitat poco conosciuto.

Moors and bogs are oases in the cultivated landscape of Central Europe. Nature holds many surprises in a moor: It seems as if some of the most bizarre and colourful members of our native species live in the bog. Plants that eat animals live here, as do mushrooms that suck the life out of plants. The rutting dance of the snipes and the hatching of a great crane chick are just a few of the miracles happening in a moor every season. Today, the European Union is the runner-up world champion in setting free hazardous greenhouse gases through the destruction of moors and bogs. The film shows the biodiversity of this little-known habitat.

JAN MICHAEL HAFT

50' / Germania Germany / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Nautilusfilm
nautilusfilm.de
info@nautilusfilm.de



JAN MICHAEL HAFT

Nato nel 1967 a Monaco, ha studiato Geologia e Biologia prima di dedicarsi alla realizzazione di documentari. Ha fondato nel 1996 la Nautilus TV e nel 2000 la Nautilus film. Dei suoi documentari è produttore, sceneggiatore, regista e cameraman.

Born in Munich in 1967, he studied geology and biology before turning to documentary filmmaking. In 1996 he founded Nautilus TV, followed in 2000 by Nautilus Film. He is producer, screenwriter, director and cameraman of his documentaries.

TIMPLZ LIACH

LUCE TENUE
TENUOUS LIGHT



Un viaggio nella memoria e nel tempo. Attraverso il racconto poetico in lingua cimbra di una donna della piccola comunità di Luserna, viene ricostruito un giorno di inizi Novecento, vissuto dentro e fuori la Haus von Prökk, la casa-museo della famiglia dei Prökk. La routine della vita di un tempo è accompagnata dalla luce, che scandisce i gesti, i momenti e i riti quotidiani, e dai suoni del lavoro, degli attrezzi, delle voci e della preghiera.

A voyage through memory and time: with the poetic narration in the Cimbran language of a woman from the small community of Luserna, a day at the beginning of the twentieth century is recreated, both within and outside the Haus von Prökk, the Prökk family house-museum. The routine of time gone by is accompanied by light, which marks the daily gestures, moments, and rituals, and by the sounds of work, tools, voices, and prayer.

MARCO BENVENUTI

15' / Italia Italy / 2012
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Centro Documentazione Luserna
lusern.it
info@lusern.it



MARCO BENVENUTI

Montatore, regista e produttore, Marco Benvenuti lavora da più di dieci anni nel settore audiovisivo. È stato montatore di documentari e programmi televisivi e ha realizzato numerosi progetti video commerciali e di promozione turistica.

A video editor, director, and producer, Marco Benvenuti has worked for more than ten years in the audio-visual field. He has edited both documentaries and television programmes and made numerous video projects for the commercial and tourism sectors.





FFDL+

BAGHDAD MESSI

Anteprima italiana Italian premiere



SAHIM OMAR KALIFA

18' / Belgio Belgium / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Iraq, 2009. Hamoudi ha otto anni, e una gamba sola. La sua grande passione però è il calcio. Assieme ai suoi amici, e a tutto il resto del mondo, è impaziente di vedere la finale di Champions League tra Barcellona e Manchester. Ma all'improvviso la tv si rompe...

Iraq, 2009. Hamoudi is eight years old and has only one leg. However, his great passion is football. Along with his friends, and the rest of the world, he impatiently awaits the final game of Champions League between Barcelona and Manchester. But suddenly the television breaks...

a TEAM productions
ateamproductions.be
vicky@ateamproductions.be

DALEKO OD MIASTA

LONTANO DALLA CITTÀ
FAR FROM THE CITY

Anteprima italiana Italian premiere



MACIEJ CUSKE

51' / Polonia Poland / 2011
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

La scuola finisce e iniziano le vacanze. Per un gruppo di adolescenti l'estate passa tra scherzi, partite a pallone, notti in tenda, raccolta di frutti di bosco e miele. Un po' annoiati i ragazzi decidono poi di girare un film.

School is over and vacation begins. For a group of adolescents, the summer passes filled with pranks, football games, overnights in tents, and gathering berries and honey. Feeling bored, the kids decide to shoot a movie.

Centrala
centralafilm.pl
janowska@centralafilm.pl

DER KLEINE VOGEL UND DAS BLATT

L'UCCELLINO E LA FOGLIA
THE LITTLE BIRD AND THE LEAF



LENA VON DÖREN

4' / Svizzera Switzerland / 2012
Animazione Animation
Colore Colour

È inverno. Sulla punta di un ramo rimane una sola foglia. Un uccellino nero se ne prende cura e la annaffia, ma la foglia cade, portata via dal vento che la fa danzare tra gli alberi innevati. L'uccellino si mette a danzare con lei, ma l'affamata volpe rossa si sta già leccando i baffi...

It is winter. On the end of a branch, only one leaf remains. A little black bird looks after it and waters it, but the leaf drops, carried away by the wind that makes it dance amongst the snow-covered trees. The bird begins to dance with it, but the hungry red fox is already licking his chops...

Lena von Döhren
lenalena.org
mail@lenalena.org

FEAR OF FLYING

PAURA DI VOLARE



CONOR FINNEGAN

9' / Irlanda Ireland / 2012
Animazione Animation
Colore Colour

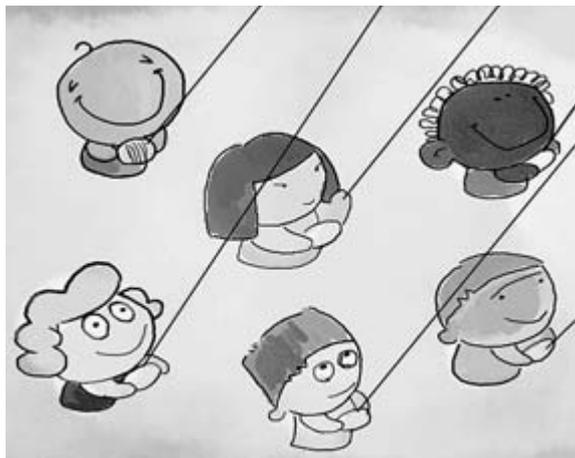
Dougal è un uccellino che ha paura di volare. Di notte sogna di cadere in continuazione a terra. Di giorno, pur di non affrontare la sua paura, per spostarsi cammina, invece di volare. Quando arriva il freddo inverno Dougal deve migrare verso il caldo Sud, ma come?

Dougal is a bird with a fear of flying. At night he dreams of continually falling to the ground. In the daytime, to avoid his fear, he walks rather than flying. When the winter cold arrives, Dougal must migrate to the warm south – but how?

Lovely Productions
lovelyproductions.com
brunella@lovelyproductions.com

GAME OVER

Anteprima italiana Italian premiere



SEYED MOHSEN POURMOHSENI SHAKIB

4' / Iran / 2012
Animazione Animation
Colore Colour

In un videogioco di guerra, dove anche il sole è cattivo, quattro missili sganciati da un aereo militare decidono di distruggere il mondo. Ma i bambini che vivono dentro a quel gioco trovano fortunatamente un modo per fermarli.

In a war videogame, where even the sun is evil, four missiles fired from a military airplane decide to destroy the world. But fortunately, the children who live inside that game find a way to stop them.

Seyed Mohsen Pourmohseni Shakib
imanshakib1880@yahoo.com

GENESI

GENESIS



DONATELLA ALTIERI

18' / Italia Italy / 2012
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Come si racconta la morte a un bambino? Solo narrando a un piccolo amico la storia della creazione degli alberi come se fosse una fiaba antica, il vecchio Giovanni riesce a superare il dolore per la perdita di un figlio, e a non essere più un "fantasma".

How to talk about death with a child? Only by telling a small friend the story of the creation of the trees, as though recounting an antique fable, does old Giovanni succeed in overcoming the loss of a son, and being a "phantom".

Intergea
intergea.it
distribuzionegenesigmail.com

KIRAN

Anteprima italiana Italian premiere



BETTINA TIMM, ALEXANDER RIEDEL

30' / Germania Germany / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Il piccolo Kiran vive con la mamma in una yurta mongola in una radura del bosco. È un bambino selvaggio e ribelle. Ama stare all'aria aperta, la natura, gli animali. Ma non certo la scuola.

Little Kiran lives with his mother in a Mongolian yurt in a forest clearing. He is a wild and rebellious child. He loves being outdoors, nature, and animals. But you cannot say the same about school.

Pelle Film
pellefilm.de
info@pellefilm.de

LA LEGGENDA DEI PIZZOCCHERI

THE LEGEND OF THE PIZZOCCHERI



ANDREA CASTELLANI

4' / Italia Italy / 2012
Animazione Animation
Colore Colour

In Valtellina si racconta una deliziosa leggenda che mette appetito. I suoi ingredienti sono: una famiglia affamata, una dispensa vuota e un solo sacco di farina scura, di grano saraceno. Cosa ne verrà fuori?

In the Valtellina they tell a delicious tale that makes us hungry. Its ingredients are: a starving family, an empty cupboard, and a single sack of buckwheat flour. What will these make?

Andrea Castellani
cartobaleno.it
staff@cartobaleno.it

LODEN – THE LITTLE MONK

LODEN – IL PICCOLO MONACO

FFDL+



ANDRÉ HÖRMANN

25' / Germania Germany / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

A soli dieci anni Loden ha preso l'importante decisione di lasciare la sua famiglia e ritirarsi in un monastero buddista per diventare monaco. Per fortuna non ci sono solo la meditazione e lo studio, ma anche le divertenti partite a pallone con gli altri piccoli monaci.

At only ten years of age, Loden has made the important decision to leave his family and retreat to a Buddhist monastery to become a monk. Fortunately, there is not only meditation and study, but also enjoyable games of football with the other little monks.

Telekult
telekult.de
milhahn@telekult.de

PATIKA

Anteprima italiana Italian premiere



ONUR YAGIZ

23' / Francia France / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Ogni mattina, Yashar, dieci anni, percorre la stessa strada di campagna insieme con suo padre. Siccome possiedono una sola bicicletta, devono viaggiare a turno. Oggi Yashar ha deciso che la bicicletta non rotolerà più.

Every morning, Yashar, 10 years old, travels along the same country road with his father. As they own a single bike, they have to take turns. Today, Yashar has decided that the bike won't roll anymore.

Les Films Velvet
lesfilmsvelvet.com
festivals@lesfilmsvelvet.com

PROPAVHII ORCKESTR

L'ORCHESTRA SCOMPARSA
THE LOST ORCHESTRA

Anteprima italiana Italian premiere



ALEXEY BOVKUON EKATERINA SHABANOVA

13' / Russia / 2011
Animazione Animation
Colore Colour

Morten è una piccola creatura che vive in un parco. I suoi amici sono gli strani membri di una strampalata orchestra che suona lì vicino. Un giorno però Morten si sveglia e non li trova. Allora prende coraggio e parte per un lungo e pericoloso viaggio alla loro ricerca.

Morten is a small creature who lives in a park. His friends are strange members of a wacky orchestra that plays nearby. One day, however, Morten wakes up and can't find them. So he works up the courage to take off on a long, perilous voyage in search of his missing friends.

Kinoatis
kinoatis.com
yudina.dasha@gmail.com

RIDE OF PASSAGE

PASSAGGIO A CAVALLO



CHRISTIAN BØVING-ANDERSEN

5' / Danimarca Denmark / 2011
Animazione Animation
Colore Colour

Per diventare un vero uomo Toki deve catturare e portare al villaggio il più grande animale che riesce a trovare. Ma come può fare Toki, che è ancora così piccolo? Per fortuna, con l'aiuto di un nuovo e coloratissimo amico, riuscirà a trovare qualcosa di ancora più grande.

To become a real man, Toki must capture and bring to his village the biggest animal he can find. But how can Toki, who is still little, accomplish this? Fortunately, with the help of a new, colourful friend, he will succeed in finding something even bigger.

The Animation Workshop
animwork.dk
michelle@animwork.dk

ROOM ON THE BROOM

LA STREGA ROSSELLA



MAX LANG JAN LACHAUER

26' / Regno Unito United Kingdom / 2012

Animazione Animation

Colore Colour

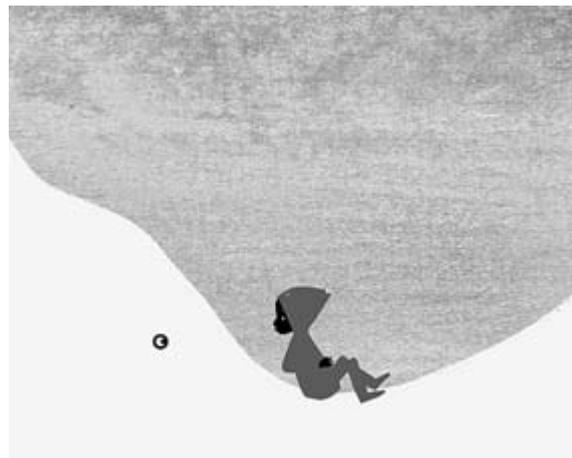
Una strega gentile ospita sulla sua scopa una sorprendente serie di piccoli animali soli e sfortunati, nonostante il suo gatto geloso non ne voglia sapere. Ma solo tutti insieme riusciranno a salvare la strega dal terribile drago. Che magia farà lei per ricompensarli?

A kind witch welcomes a surprising series of solitary and unfortunate little animals onto her broom, despite the jealousy of her cat. But only all of them, together, are able to save the witch from the terrible dragon. What magic will she work to pay them back?

Magic Light Pictures
magiclightpictures.com
office@magiclightpictures.com

SNOWFLAKE

FIOCCO DI NEVE



NATALIA CHERNYSHEVA

6' / Russia / 2012

Animazione Animation

Colore Colour

Un giorno un bambino africano riceve una lettera misteriosa. La apre e trova un piccolo fiocco di neve fatto di carta. Rimane talmente incantato che desidera vederne uno vero, e si mette a fantasticare su come possa essere davvero la neve.

One day an African child receives a mysterious letter. He opens it and finds a little paper snowflake. He is so enchanted that he wants to see a real one, and begins to fantasize about what snow is really like.

Studio Pchela
pchelanima@mail.ru

STOP. CAMBIAMO IL NOSTRO FUTURO

STOP. LET'S CHANGE OUR FUTURE



LUIGI BERIO

8' / Italia Italy / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Un piccolo film, creato grazie a più di ottocento disegni di bambini, ci mostra un pianeta meraviglioso, ricco di piante e animali, che viene distrutto da enormi macchine, ma che ogni volta riesce a rinascere di nuovo.

A small film, created thanks to more than 800 drawings by children, shows us a wonderful planet, rich with plants and animals, which is destroyed by huge machines, but that every time is born again.

Arteprima
arteprima.com
ottonello@arteprima.com

TARAPATY – GOOSE TROUBLE

I GUAI DELL'OCA



MONIKA DOVNAR

4' / Germania, Polonia
Germany, Poland / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Proprio come Cappuccetto Rosso, la piccola oca Gustav sta cercando la sua strada, passeggiando allegramente nella foresta. Ma non sa che ben presto dovrà vedersela con l'affamato e cattivo lupo che farà di tutto per mangiarsela!

Just like Little Red Riding Hood, the little goose, Gustav, is trying to find his way, walking happily through the forest. But he doesn't know that very soon he will run into the hungry, mean wolf that will do everything in his power to eat him!

Ambrosia Film
ambrosiafilm.de
info@ambrosiafilm.de

THE SECRET OF THE ICEFLOWER

IL SEGRETO DEL FIORE DI GHIACCIO

Anteprima italiana Italian premiere



JACOB LEY

27' / Danimarca Denmark / 2012

Animazione Animation

Colore Colour

Il sogno di Humbug è diventare un grande mago, come suo nonno. Ma i suoi tentativi sono un fallimento e per di più perde perfino la preziosa bacchetta magica del nonno. Va a cercarla nella foresta e qui incontra Bogus che lo porterà a scoprire il segreto del Fiore di Ghiaccio.

Humbug dreams of becoming a great magician, like his grandfather. But his attempts are disastrous; he even loses his grandfather's precious magic wand. He searches for it in the forest and there meets Bogus, who will take him to discover the secret of the Iceflower.

Copenhagen Bombay

copenhagenbombay.com

morten.jacobsen@copenhagenbombay.com







Eventi speciali
Special events



Omaggio al fiume

A Tribute to the River

«Risalire quel fiume era come compiere un viaggio indietro nel tempo, ai primordi del mondo, quando la vegetazione spadroneggiava sulla terra e i grandi alberi erano sovrani.» (J. Conrad, *Cuore di tenebra*)

I fiumi erano lì prima del nostro arrivo. Da milioni di anni rendevano verde la pianura prima che le loro acque rendessero fertili i campi coltivati. Il loro percorso collegava le irte vette della montagna alle dolci rotondità delle colline, fino a sfociare nella piatta vastità del mare, molto prima che le barche li solcassero per percorrere lo stesso cammino. I fiumi sono un territorio segreto da esplorare, apparentemente uguali ma diversi, bagnano le campagne e le città, continuando il loro cammino flessuoso oltre le opere dell'Uomo.

Il Film Festival della Lessinia rende omaggio in questa edizione al fiume, simbolico elemento di connessione tra l'ambiente della montagna e quello della pianura, tra la vita rurale e quella cittadina. È un omaggio che si snoda attraverso i continenti per indicarne la somiglianza reciproca e la vicinanza. Il fiume più lungo d'Italia, il Po, chiamato a rappresentare tutti i fiumi di cui è ricca la penisola, viene raccontato con la voce di due autori molto distanti per età e cultura. Ermanno Olmi ci accompagna appunto *Lungo il fiume*, facendone teatro di ricordi e spunto per riflessioni sulla vita e sulla natura. Più di vent'anni dopo è Alessandro Scillitani, con la compagnia e le parole di Paolo Rumiz, ad esplorare il lungo corso del Po, portandoci a conoscere le sue genti e le loro attività ma anche gli aspetti più misteriosi nel documentario *Il risveglio del fiume segreto*.

Dalla Cina arriva *Still Life*, del regista Jia Zhangke, già premiato con il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. La storia di una ricerca personale sullo sfondo del grande Fiume Giallo, lo Yangtze, che l'opera dell'Uomo ha deciso di imbrigliare con una enorme diga, sommergendo un'intera valle e cambiando volto al paesaggio circostante. È in questo mutevole teatro, dove traghetti collegano località un tempo raggiungibili a piedi, che seguiamo le vicende di un uomo alla ricerca della propria famiglia e di una donna alla ricerca del proprio marito.

Dal silenzio attonito della valle dello Yangtze, veniamo portati nella vicina India, a Benares, città santa degli Indù, sulle

“Going up that river was like traveling back to the earliest beginnings of the world, when vegetation rioted on the earth and the big trees were kings.” (J. Conrad, *Heart of Darkness*)

Rivers existed before our arrival. For millions of years, they turned the plains green before their waters made cultivated fields fertile. Their path connected rugged mountain peaks with the gentle roundness of the hillsides before erupting into the vast flatness of the sea, long before boats ploughed through them to follow the same route. Rivers are a secret territory to explore, seemingly the same yet different; they bathe both the countryside and cities, continuing their lithe journey beyond the works of Man.

In this edition, the Film Festival della Lessinia pays tribute to the river, the symbolic link between the mountain world and the plains, rural life and the city. This is a tribute that unfurls across the continents to point out their similarities and proximity.

Italy's longest river, the Po, called upon to represent all of the many rivers on this peninsula, is recounted by the voices of two authors who are far apart in age and culture. Ermanno Olmi accompanies us *Lungo il fiume*, making it both the theatre of his recollections and the inspiration for reflections on life and nature. More than twenty years later, it is Alessandro Scillitani, with the company and words of Paolo Rumiz, who explores the long course of the Po, showing us its people and their activities, but also its more mysterious aspects in his documentary, *Il risveglio del fiume segreto* (*The Reawakening of the Secret River*).

From China comes *Still Life*, which earned the director Jia Zhangke the Golden Lion at the 2006 Venice Film Festival. This is the story of a personal search, set against the background of the great Yellow River, the Yangtze, slowly being destroyed by an enormous dam that submerges an entire valley and changes the face of the surrounding landscape. It is in this ever-changing scene, where ferries connect places once reached on foot, that we follow the stories of a man searching for his family and a woman searching for her husband.

From the astonishing silence of the Yangtze Valley, we move on to nearby India, to Benares, holy city of the Hindus, and

affollate e rumorose rive del Gange, il fiume sacro. Il documentario *Forest of Bliss*, del regista e antropologo statunitense Robert Gardner, ci immerge nella vita quotidiana della città con immagini dai colori avvolgenti e i suoni e i rumori dei mercati e dei templi.

Tullio Bernabei, esploratore e documentarista, ci porta con il Team La Venta in Messico, mostrandoci le pareti scoscese e le grotte sotterranee scavate dal paziente lavoro del Rio La Venta nel documentario *Rio La Venta. Un canyon tra due oceani*. Qui l'esplorazione, geografica quanto archeologica e antropologica, presenta il fiume come elemento che ha segnato la conformazione del territorio e la storia delle genti che lo abitano.

Infine, sono le immagini fiabesche ed esotiche del film d'animazione di Michel Ocelot, *Kirikù e la strega Karabà*, a raccontarci le avventure di fantasia del piccolo Kirikù sulle rive di un maestoso fiume africano, popolato di animali feroci e spiriti antichi, portandoci tra i colori e la lussureggiante vegetazione dell'Africa Tropicale.

Nonostante la distanza geografica e culturale dei luoghi, appare in tutti i film la vicinanza dell'Uomo al fiume, un rapporto nato all'alba dei tempi e da allora sempre più stretto. Ad augurarci una buona visione è l'immagine di un'imbarcazione, ricorrente in tutti i film, declinata nelle sue tante forme di canoa, battello o chiatta ma in fin dei conti sempre uguale a se stessa, capace di mostrarci come tutti questi popoli siano accomunati dal lento ritmo del movimento dell'acqua del fiume.

to the crowded and noisy banks of the sacred Ganges River. *Forest of Bliss*, the documentary from the American director and anthropologist Robert Gardner, immerses us in that city's daily life with colourful images and the sounds and noises of the markets and temples.

Tullio Bernabei, explorer and documentary filmmaker, takes us to Mexico with the Team La Venta, showing us the steep walls and underground caves carved out by the patient work of the Rio La Venta, in his film, *Rio La Venta. Un canyon tra due oceani (Rio La Venta. A Canyon Between Two Oceans)*. Here we witness geographic as well as archaeological and anthropological exploration, where the river is an element that has influenced the conformation of the land and the history of the people who live there.

Finally, the exotic, fable-like images of the animated film, *Kirikù e la strega Karabà (Kirikou and the Sorceress)*, by Michel Ocelot, tell us of the fantastic adventures of little Kirikou on the banks of a majestic African river, populated by ferocious animals and ancient spirits, drawing us into the colours and lush vegetation of tropical Africa.

Despite the distance, both geographical and cultural, separating these places, Man's attachment to the river is apparent in all of these films; this relationship began at the dawn of time and has since grown ever closer. Recurrent in each of these films is the image of a vessel, be it a canoe, a riverboat, or a barge, in the end one and the same, able to show us how all of these peoples are united by the slow, rhythmic movement of the rivers' water.

ARAL – FISHING IN AN INVISIBLE SEA

ARAL – PESCANDO IN UN LAGO INVISIBILE



Sul Lago d'Aral, tra l'Uzbekistan e il Kazakistan, vivono tre generazioni di pescatori. Una vita segnata dalla fatica giornaliera per sopravvivere in un luogo reso così inospitale da uno dei più grandi disastri ambientali di ogni tempo. La pesca qui è ormai possibile solo sugli esigui specchi d'acqua rimasti dopo il prosciugamento del lago dovuto ai canali d'irrigazione. Le tre generazioni di pescatori si raccontano: i vecchi, che rappresentano la memoria storica ma anche l'attesa della morte, gli adulti, legati alla loro terra e a una tenace speranza di miglioramento, i giovani, che conoscono solo questa realtà e sono incapaci di immaginare che qualcosa possa cambiare.

On the Aral Sea, between Uzbekistan and Kazakhstan, live three generations of fishermen. Their life is marked by the daily effort to survive in a place made so inhospitable by one of the greatest environmental disasters of all time. The fishing here is now possible only in the meagre pools of water left after the draining of the lake due to irrigation canals. The three generations of fishermen tell their stories: the elders, who represent historical memory but also the expectation of death; the adults, tied to their land and to a tenacious hope for improvement; the young, who know only this reality and are unable to imagine that anything can change.

CARLOS CASAS, SAODAT ISMAILOVA

52' / Uzbekistan, Italia Italy / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Fabrica
fabrica.it
loredana.rigato@fabrica.it



CARLOS CASAS SAODAT ISMAILOVA

Carlos Casas è nato a Barcellona nel 1974. Il suo lavoro è un incrocio tra documentario, film e arte contemporanea. Dal 2001 lavora a una trilogia video dedicata ad alcuni ambienti estremi del pianeta. Saodat Ismailova è nata a Tashkent, in Uzbekistan, nel 1981. Laureata in film e regia al Tashkent State Art Institute, ha frequentato per un anno il dipartimento video di "Fabrica" e si è dedicata alla regia di documentari.

Carlos Casas was born in Barcelona in 1974. His work comprises documentaries, film and contemporary art. Since 2001 he has been at work on a video trilogy devoted to a few extreme environments on this planet. Saodat Ismailova was born in Tashkent, Uzbekistan, in 1981. After earning a degree in film and directing from the Tashkent State Art Institute, he took courses for a year in the video department of "Fabrica" and then devoted himself to directing documentaries.

FOREST OF BLISS

FORESTA DI BEATITUDINE

EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS



A Benares, la città santa dell'India, sulle rive del fiume Gange, si consuma una nuova giornata; uomini e animali brulicano lungo le rive nel lento incedere della vita quotidiana. La vita, la felicità, la preghiera, la morte vengono mostrate senza alcun commento, con sequenze intense e di commovente bellezza sottolineate dalle voci degli abitanti, dal rumore delle acque e dai suoni della città. «Nel rivedere il film completato, mi sono accorto di come gli animali, specialmente i cani, ricoprirono un ruolo che mi era sfuggito. I cani e, sicuramente, il Fiume.» (R. Gardner)

In the holy city of Benares, on the banks of the Ganges, a new day begins. Men and animals crawl along the banks at the slow everyday rhythm. Life, happiness, prayer, and death are shown without comment, with intense sequences and moving beauty, accompanied by the voices of the inhabitants, the sounds of the water, and those of the city. "Seeing *Forest of Bliss* completed, I am quite certain that the animals, especially the dogs, have an importance I merely glimpsed as I was shooting. The dogs and, of course, the River." (R. Gardner)

ROBERT GARDNER

90' / USA / 1986
Documentario Documentary
Colore Colour

Harvard Faculty of Arts
and Science
fas.harvard.edu
mhjohns@fas.harvard.edu



ROBERT GARDNER

Nato negli Stati Uniti, nel 1925, si avvicina per caso all'antropologia seguendo una spedizione in Anatolia. Documenta un successivo viaggio in Africa con fotografie e filmati iniziando così la carriera di documentarista. Fondatore e direttore del Film Study Center dell'Università di Harvard dal 1957 al 1997, ha girato più di venti documentari in tutto il mondo.

Born in the USA in 1925, he came to anthropology by chance following an expedition to Anatolia. He documented a subsequent trip to Africa with photographs and film footage, thus beginning his career as a documentary filmmaker. Founder and director of the Film Study Centre at Harvard University from 1957 to 1997, he has made more than twenty documentaries in various places around the world.

IL PARCO DEL SILE

THE PARK OF SILE RIVER



Del fiume Sile, il fiume di risorgiva più lungo d'Italia, prima di questo film non si era scrutata l'anima profonda, quella delle polle sorgive, della vita che scorre tra i canneti palustri; l'anima leggera del volo degli uccelli, sospesa sopra il cielo del fiume. È quest'anima profonda a svelarsi in questo film, voluto e prodotto dall'Ente del Parco Naturale Regionale del Sile. Attraverso le quattro stagioni, le immagini esplorano i reconditi e mutevoli volti del Sile che l'occhio umano, nel volgere delle ore, dei giorni e dei mesi, mai avrebbe potuto afferrare e godere. Un affresco visivo e sonoro dello straordinario ecosistema del fiume e del prezioso patrimonio di cultura, di arte e di storia che corona le sue sponde.

The Sile, is the longest resurgent river in Italy: before this film, no one had ever scrutinized its inner soul, that of the springs and the life that flows through the reedy marshes, the birds in flight, suspended in the sky above the water. It is this profound soul that is revealed in this film, commissioned and produced by the Ente del Parco Naturale Regionale del Sile. Over the course of the four seasons, the images explore the hidden and changing faces of the Sile that the human eye, over the course of hours, days, and months, could never have grasped and enjoyed. This is a visual and aural fresco of the extraordinary ecosystem and of the prestigious heritage of culture, art, and history that crowns its banks.

ENZO PROCOPIO LORIS MORA

36' / Italia Italy / 1999
Documentario Documentary
Colore Colour

Parco del Fiume Sile
parcosile.it
info@parcofiumesile.191.it



ENZO PROCOPIO LORIS MORA

Enzo Procopio è autore di documentari e video operatore. Titolare di Alchimia Treviso e socio di La Venta è autore di documentari dedicati principalmente agli ambienti naturali. Loris Mora è regista e sceneggiatore specializzato in cinematografia naturalistica. Ha collaborato con la RAI per i programmi *Geo&Geo* e *Il Pianeta delle Meraviglie* e realizzato docu-fiction dedicate alla cultura e all'ambiente locale delle terre trevigiane.

Enzo Procopio is the author of documentaries and a video operator. The owner of Alchimia Treviso and a partner in La Venta he has made documentaries dedicated above all to nature themes. Loris Mora is a director and screenwriter specialized in nature cinematography. He has collaborated with RAI on the programmes *Geo&Geo* and *Il Pianeta delle Meraviglie* and made docu-fiction films about the culture and environment of the lands around Treviso.

IL RISVEGLIO DEL FIUME SEGRETO

THE AWAKENING OF THE SECRET RIVER

EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS



Un viaggio lungo il corso del fiume Po, seguendone la corrente e assecondandone l'impeto misterioso, in compagnia di Paolo Rumiz e dell'esploratrice Valentina Scaglia. Il fiume più lungo d'Italia scorre tra le regioni più popolate del nord del paese, lottando continuamente contro gli abusi e gli scempi ambientali per conservare la sua magia incontaminata. Attraverso le immagini e i racconti di barcaioli, pescatori, abitanti ed esploratori, il Po mostra un suo lato selvaggio e sconosciuto in grado di regalare bellezza e armonia.

A voyage along the course of the Po, following its flow and seconding its mysterious force, accompanied by Paolo Rumiz and the explorer Valentina Scaglia. Italy's longest river runs through the most populous regions in the country's north, struggling constantly against environmental abuses and destruction to preserve its uncontaminated magic. With the images and stories of boatmen, fishermen, inhabitants and explorers, the Po reveals its wild and unknown side, filled with beauty and harmony.

ALESSANDRO SCILLITANI

80' / Italia Italy / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Ticofilm
ticofilm.com
sarah.pennacchi@ticofilm.com



ALESSANDRO SCILLITANI

Regista, cantante, compositore e organizzatore di eventi, Alessandro Scillitani è nato nel 1971. Attualmente è direttore del Reggio Film Festival. Ha girato numerosi documentari dedicati alla vita e alla storia del fiume Po e del territorio reggiano.

Director, singer, composer, and events organizer, Alessandro Scillitani was born in 1971. He is currently the director of the Reggio Film Festival. He has made numerous documentaries devoted to the life and history of the Po River and the Reggio Emilia area.

KIRIKOU ET LA SORCIÈRE

KIRIKÙ E LA STREGA KARABÀ
KIRIKOU AND THE SORCERESS



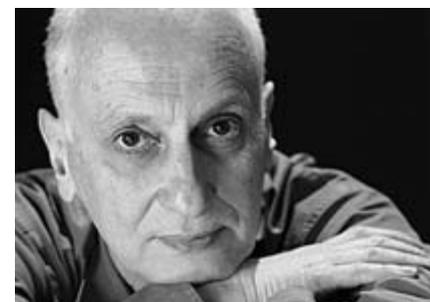
Sulle rive di un grande e maestoso fiume, in un villaggio nel cuore dell'Africa tropicale, nasce Kirikù, un bambino minuscolo ma già in grado di parlare e di camminare. Il piccolo è destinato a compiere grandi imprese e sarà lui ad affrontare la Strega Karabà, resa pazza di dolore e incollerita con gli abitanti. Ocelot presenta un'Africa colorata e lussureggiante, ricca di spiriti e animali fantastici, con cui l'Uomo convive in un rapporto fondato da tempi antichi.

On the banks of a great and majestic river, in a village in the heart of tropical Africa, little Kirikou a tiny boy able to speak and walk, is born. Kirikou is destined to accomplish great things and it will be he who faces the witch Karabà, made crazy with grief and furious with the inhabitants. Ocelot shows us a colourful, lush Africa, rich with spirits and fantastic animals, with which Man lives in a relationship founded in ancient times.

MICHEL OCELOT

74' / Francia, Belgio, Lussemburgo
France, Belgium, Luxembourg / 1998
Animazione Animation
Colore Colour

Les Armateurs
lesarmateurs.com



MICHEL OCELOT

Michel Ocelot è scrittore, illustratore e regista di film d'animazione. Nato in Costa Azzurra nel 1943, ha passato l'infanzia in Guinea e vive ora a Parigi. Si avvicina al cinema di animazione dopo gli studi di Arti Decorative, conquistando il pubblico internazionale e diventando ben presto un vero punto di riferimento.

Michel Ocelot is a writer, illustrator and director of animated films. Born in the French Riviera in 1943, he grew up in Guinea and now lives in Paris. He began working in animation after studying decorative arts, winning over an international public and quickly becoming a point of reference in the world of animated film.

LUNGO IL FIUME

ALONG THE RIVER

EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS



Il racconto filmato di un viaggio lungo il fiume Po diventa l'occasione per una personale riflessione sulla vita e sulla spiritualità. Il commento musicale del Messia di Haendel sottolinea l'atteggiamento sacrale nei confronti di una natura meravigliosa e antica. Girato per la televisione nel 1991, e frutto di una coraggiosa produzione della RAI, il film esplora il ritmo lento dello scorrere delle acque e della vita lungo le sue rive, raccontando le attività dell'Uomo, il succedersi delle stagioni e i cambiamenti dell'ambiente.

The filmed story of a voyage along the Po River becomes the occasion for a personal reflection on life and spirituality. The music of Handel's Messiah underlines the sacred attitude toward this marvellous, ancient nature. Made for television in 1991, fruit of a courageous production of RAI, this film explores the slow rhythm of the water and life along its banks, recounting man's activities and the changing of the seasons and the environment.

ERMANNO OLMI

80' / Italia Italy / 1992
Documentario Documentary
Colore Colour

Cineteca di Bologna
cinecadibologna.it
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



ERMANNO OLMI

Premiato con il Leone d'Oro alla Carriera nel 2008, è nato a Bergamo nel 1931. È tra gli autori più prolifici e longevi nel panorama italiano. Particolarmente legato ai ricordi di un'infanzia contadina, ne ha raccontato gli aspetti più intimi, privilegiando i sentimenti dei semplici e la poetica bellezza della Natura.

Honoured in Venice with the Golden Lion for Lifetime Achievement in 2008, Olmi was born in Bergamo in 1931. He is amongst the most prolific filmmakers on the Italian scene. Particularly tied to the memories of a childhood in the countryside, he has told of its most intimate aspects, favouring the sentiments of the simple life and the poetic beauty of Nature.

RIO LA VENTA. UN CANYON TRA DUE OCEANI

RIO LA VENTA. A CANYON BETWEEN TWO OCEANS



Un profondo canyon è stato scavato dal Rio La Venta tra le montagne del Chiapas, in Messico. La prima discesa esplorativa mai realizzata di questi luoghi risale al 1990. Segue nel 1994 la spedizione speleologica e archeologica raccontata in questo documentario, che ha dato avvio a un progetto di ricerca multidisciplinare ancora in corso nel 2013. Grandi grotte si aprono lungo le pareti del canyon e corrono sotto la superficie della foresta pluviale. Molte di queste grotte furono frequentate da un'antica popolazione precolombiana, gli Zoque, di cui rimangono i reperti archeologici. Per queste genti il grande canyon scavato dal fiume era sacro e le grotte rappresentavano l'ingresso all'Inframundo, il mondo dei morti.

A deep canyon was carved by the Rio La Venta between the mountains of Chiapas, in Mexico. The first, exploratory descent to this place was in 1990, followed in 1994 by the speleological and archaeological expedition documented in this film, which was the start of a multidisciplinary research project still underway in 2013. Large caves open along the canyon walls and run under the surface of the rain forest. The ancient pre-Columbian people, the Zoque, whose archaeological remains have been found, frequented many of these caves. For these people, the great canyon carved out by the water was sacred and the caves represented the entrance to the Underworld, the world of the dead.

TULLIO BERNABEI

50' / Italia Italy / 1994
Documentario Documentary
Colore Colour

La Venta
laventa.it
info@laventa.it



TULLIO BERNABEI

Nato nel 1958, è speleologo, alpinista ed esploratore oltre che regista di documentari in molte regioni del mondo, in particolare in Messico dov'è cofondatore delle Geographica Mexico Project e della Speleoresearch & Films. È tra i fondatori dell'associazione La Venta.

Born in 1958, he is a speleologist, Alpinist, and explorer: He has made documentary films in many areas of the world, in particular Mexico, where he is a co-founder of the Geographica Mexico Project and of Speleoresearch & Films. He is amongst the founders of the association, La Venta.

STILL LIFE

EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS



Il villaggio di Fengjie, sulle rive dello Yangtze, il Fiume Giallo, sta per essere sommerso a causa della costruzione della gigantesca Diga delle Tre Gole; sulle case disabitate si vedono i segni rossi del livello dell'acqua atteso al prossimo afflusso e gli abitanti che ancora non hanno abbandonato il villaggio si accingono a farlo. L'intera valle, un tempo abitata, è percorsa da traghetti che sfilano tra case semi sommerse, collegando i temporanei resti di paesi destinati a scomparire. In questo paesaggio desolato si muovono un uomo e una donna inseguendo l'immagine sfuggente dei propri congiunti; l'uomo cerca la moglie che lo ha abbandonato con la figlia tempo prima, mentre la donna è alla ricerca del marito.

The village of Fengjie, on the banks of the Yangtze, is about to be submerged due to the construction of the enormous Three Gorges Dam. Visible on the empty houses are the red lines indicating the level of water expected at the next inflow and the residents who have not yet abandoned the village prepare to do so. Once inhabited, the entire valley is now crisscrossed by ferries that move between semi-submerged houses, connecting the remains of villages that are destined to disappear. In this desolate landscape move about a man and a woman, chasing the elusive image of their spouses. The man searches for the wife who abandoned him, with their daughter, long ago, while the woman looks for her husband.

JIA ZHANGKE

111' / Cina China / 2006
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

Lucky Red
luckyred.it



JIA ZHANGKE

Nato nel 1970 in Cina, nella regione di Shanxi, inizia la sua carriera come scrittore prima di avvicinarsi al cinema. Diplomatosi in cinematografia nel 1997, i suoi primi film vengono censurati dal governo cinese. Dopo l'approvazione governativa gira i suoi film più apprezzati tra cui *Still Life*, vincitore del Leone d'Oro a Venezia nel 2006.

Born in the Shanxi region of China in 1970, he began his career as a writer before working in film. After earning a diploma in cinematography in 1997, his first films were censored by the Chinese government. After gaining government approval, he made his most esteemed films, among these *Still Life*, winner of the 2006 Golden Lion in Venice.





Voci dal Vajont – Nel cinquantesimo anniversario del disastro

Voices from Vajont – On the Fiftieth Anniversary of the Disaster

C'è silenzio e silenzio. Il silenzio che precede la tempesta: silenzio della natura, che pare quasi voler prendere lo slancio prima di scatenare le sue forze. E quello che viene dopo, il «funesto silenzio di quando l'irreparabile è compiuto» (Dino Buzzati). Il silenzio di quelli che non ci sono più: silenzio di tomba. E quello di chi è rimasto, senza parole. Il silenzio di chi avrebbe dovuto dare l'allarme. E quello di chi è stato fatto tacere. Il silenzio (il "Sonno") di Dio. E quello delle istituzioni. Il silenzio di chi doveva chiedere scusa, portare una parola di solidarietà e di conforto. Il silenzio stampa. Il silenzio nel quale si fanno affari. Il silenzio di chi, ancora oggi, non se la sente di ricordare. Il silenzio (un minuto di) in memoria delle vittime. Quella del disastro del Vajont è la storia di molti silenzi: innaturali, colpevoli, imbarazzanti, forzati, dignitosi, toccanti. Ma è anche il resoconto delle iniziative messe in atto da quanti – giornalisti, scrittori, storici, cineasti – hanno cercato di rompere certi silenzi e ascoltarne altri, convinti che quella del Vajont sia «una storia che merita parole, tante parole come il riscatto offerto da Paolini alla tragedia annunciata» (Lucia Vastano).

A questo laborioso processo di ricomposizione e ricostruzione della memoria del Vajont ha contribuito, nel corso degli anni, una significativa ma pressoché misconosciuta produzione di film documentari e di inchieste filmate che hanno saputo offrire prospettive di lettura "eccentriche" sulla vicenda, tralasciando l'enormità irriducibile della tragedia "in sé" (baricentro narrativo, ad esempio, della "spettacularizzazione" para-hollywoodiana attuata da Renzo Martinelli in *Vajont. La diga del disonore*) e privilegiando piuttosto le testimonianze di chi è rimasto.

La sezione "Voci dal Vajont" si propone di far conoscere al pubblico del Film Festival della Lessinia alcuni di questi contributi filmati "laterali" e poco noti: dai due toccanti cortometraggi realizzati, all'indomani del disastro, dal maestro del documentarismo italiano Luigi Di Gianni fino a *Vajont '63*.

There is silence and silence. The silence before the storm: the silence of nature that almost seems to want to build up momentum before unleashing its power. And then there is the silence of the aftermath, the "deathly silence of when the irreparable is done" (Dino Buzzati). The silence of those who are no longer: deadly silence. And that of those who remain, speechless. The silence of those who should have sounded the alarm. And of those who were kept silent. The silence (the "sleeping") of God. And that of the institutions. The silence of those who should have apologized, and brought a word of solidarity and comfort. The silence of the press. The silence in which business is done. The silence of those who, still today, cannot bring themselves to remember. The silence (a minute of...) in memory of the victims. The story of the Vajont disaster is a story of many silences: unnatural, guilty, embarrassed, forced, dignified, touching. But it is also the story of the initiatives implemented by all of those – journalists, writers, historians, filmmakers – who sought to break certain silences and listen to others, convinced that the story of Vajont is "a story that deserves words, many words such as the redemption offered by Paolini in response to the tragedy waiting to happen" (Lucia Vastano).

Contributing to the laborious process of recomposing and reconstructing the memory of Vajont over the years has been a significant, if almost unacknowledged, production of documentaries and filmed investigations that have offered "eccentric" readings of the events, leaving aside the magnitude of the tragedy "in itself" (the narrative centre of gravity, for example, of the para-Hollywoodian "spectacularization" of Renzo Martinelli's *Vajont. La diga del disonore*) and favouring instead the testimony of those who survived.

The section "Voices from Vajont" aims to bring these little-known films to the attention of the Film Festival della Lessinia's audience, beginning with two, moving short works made in the wake of the disaster by the Italian documentary

Il coraggio di sopravvivere (2008) di Andrea Prandstraller, incentrato sull'azione dei Vigili del Fuoco e le testimonianze dei superstiti.

Riconsiderare con attenzione queste risorse documentarie è un'operazione più che motivata: significa situare la sciagura in un contesto, risarcirla di una cornice, restituire l'emozione tutta "di pancia" provocata dall'esposizione della catastrofe a una dimensione più riflessiva e storiograficamente compiuta.

Marco Rossitti

filmmaker Luigi Di Gianni and ending with *Vajont '63: Il coraggio di sopravvivere* (2008) by Andrea Prandstraller, which focuses on the intervention of the firemen and on the survivors' accounts. Careful consideration of these documentary resources is more than justified, and signifies placing the disaster in a context, giving it a frame, and restoring the "gut" emotion provoked by the tragedy to a more thoughtful and historiographically complete dimension.

Marco Rossitti

GLI ACROBATI DELLE DIGHE

THE ACROBATS OF THE DIKES



ANGELO CAMPANELLA

10' / Italia Italy / 1963

Documentario Documentary

Bianco e nero Black and white

Partirono dal paesino di Lettomanoppello, sull'Appennino abruzzese, molti operai che salirono al Vajont per lavorare, appesi nel vuoto come acrobati, per la costruzione della grande diga.

Many of the workers who went up to Vajont came from the small town of Lettomanoppello, in the Apennines of the Abruzzo region. Suspended in mid-air like acrobats, they built the great dike.

H MAX 261,6 M



LUCIANO RICCI

11' / Italia Italy / 1960

Documentario Documentary

Bianco e nero Black and white

Con i suoi 261,60 metri la diga del Vajont era, all'epoca della costruzione, la più alta del mondo. Con le testimonianze del suo progettista l'ingegner Carlo Semenza e del geologo Giorgio Dal Piaz, il documentario ne narra le fasi di costruzione e collaudo.

With its 261.60 metres, the Vajont dike was, at the time it was built, the highest construction in the world. With the testimony of its designer, the engineer Carlo Semenza, and of the geologist Giorgio Dal Piaz, the documentary filmmaker narrates the phases of its construction and testing.

UOMINI SUL VAJONT MEN ON THE VAJONT DIKE



LUCIANO RICCI

15' / Italia Italy / 1959
Documentario Documentary
Bianco e nero Black and white

Erano soprattutto veneti e abruzzesi i trecento operai che lavorarono alla costruzione della diga del Vajont. Il giovane studente, l'operaio taciturno, "il baffo", "l'omon de l'acqua", "il foresto": il grande cantiere è anche una grande famiglia.

The three hundred labourers who worked to build the Vajont Dike were, above all, from the Veneto and Abruzzo regions. The young student, the taciturn worker, the "moustache", the "water man", and "the foreigner": this big job site is also a big family.

VAJONT '63 - IL CORAGGIO DI SOPRAVVIVERE VAJONT '63 - THE COURAGE TO SURVIVE



ANDREA PRANDSTRALLER MICHELE BARCA

58' / Italia Italy / 2008
Documentario Documentary
Colore Colour

Oltre alla ricostruzione della catastrofe del Vajont e all'indagine sulle responsabilità, si raccontano qui le storie individuali dalla voce dei protagonisti. Le interviste sono accompagnate dalle terribili immagini girate dai pompieri intervenuti poche ore dopo il disastro.

This film recounts not only the Vajont catastrophe and its aftermath, but also individual stories told by their protagonists. The interviews are accompanied by graphic images filmed by the firemen who intervened just a few hours after the disaster.

VAJONT (NATALE 1963)

VAJONT (CHRISTMAS 1963)



LUIGI DI GIANNI

12' / Italia Italy / 1963

Documentario Documentary

Bianco e nero Black and white

Davanti alle croci piantate nella neve del cimitero di Longarone, il paese travolto dall'onda che si alzò sopra la diga del Vajont, nel primo Natale dopo la tragedia, alcuni dei familiari delle oltre duemila vittime ricordano i loro cari e raccontano il disastro.

Standing before the crosses planted in the snow in the cemetery of Longarone, the town swept away by the wave that rose above the Vajont dike, on the first Christmas after the tragedy some family members of the more than 2000 victims remember their loved ones and talk about the disaster.



Tributo ad Attilio Benetti

A Tribute to Attilio Benetti

Nell'anno della sua scomparsa, il Film Festival della Lessinia non poteva non rendere omaggio ad Attilio Benetti. Fin dall'inizio egli fu del Festival tra i più accaniti sostenitori, contribuendo a farlo nascere, con Piero Piazzola e Mario Pigozzi del Curatorium Cimbricum Veronense, e difendendolo per il suo valore culturale negli anni più critici per la sua sopravvivenza.

Due documentari presentati in due passate edizioni del Festival ci mostrano un Attilio Benetti che si racconta e che racconta. Raro sentirlo parlare di sé come fa davanti alle telecamere di Josef Schwellensattl. Ne *Le pietre di Attilio Benetti* c'è tutto il mondo dello studioso di Velo Veronese. La Lessinia innanzitutto, terra delle sue esplorazioni e delle sue ricerche. Il suo angolo di mondo, o quello che lui chiamava il "centro del mondo", in contrada Còvolo di Camposilvano. Nella minuscola stanza, il suo covo, la sua tana, la sua alcova, Attilio dialogava con il mondo scientifico internazionale e accoglieva le centinaia di persone che per lui salivano a Camposilvano. Ma sono soprattutto le immagini nel teatro di Velo Veronese, mentre assiste a una prova della fiaba musicale *Sera i oci, te conto 'na storia...*, ispirata da uno dei suoi libri, a commuovere. Nel volto sorridente di Attilio Benetti che guarda i bambini del gruppo Le Falie cantare, recitare e riappropriarsi così del mondo di fiabe che lui aveva salvato, c'è la soddisfazione di veder salvata e tramandata la sua eredità culturale.

Tiziano Zatachetto è l'autore del secondo omaggio video. *Una notte nel Còvolo* è un'altra fiaba di *fade* e orchi. E il narratore di eccezione stavolta è proprio Attilio Benetti in uno dei pochi documenti video in cui lo si può sentire raccontare in prima persona, come faceva spesso con i bambini seduti ad ascoltarlo prima di salire alla caverna del Còvolo e cercare le storie che lui aveva raccontato.

Altri sono i film e i documentari in cui Attilio Benetti è comparso, o di cui è stato ispiratore o fonte di informazioni per il soggetto e le sceneggiature. Nell'archivio del Film Festival della Lessinia il suo nome è tra quelli che ricorrono più spesso quando si parla di Lessinia. Perché della Lessinia Attilio era parte, come lo erano le sue pietre e le sue fiabe. Vogliamo ricordarlo così, come se fosse incastonato nelle rocce della sua montagna che ora continua a sorreggere, come ha fatto in vita con mani grandi e grande cuore.

In the year of his death, the Film Festival della Lessinia could not but pay homage to Attilio Benetti. From the beginning, he was part of the Festival and one of its most vocal supporters, contributing to its birth, with Piero Piazzola and Mario Pigozzi of the Curatorium Cimbricum Veronense, and defending it for its cultural value in the years most critical to its survival.

Two documentaries presented in two former editions of the Festival show us an Attilio Benetti who tells about himself and about his work. It was rare to hear him talk about himself as he does in front of the movie camera of Josef Schwellensattl. In *Le pietre di Attilio Benetti (The Stones of Attilio Benetti)* we experience the entire world of this remarkable scholar from Velo Veronese, first and foremost the Lessinia Mountains, land of his explorations and research. His corner of the world, or what he referred to as the "centre of the universe", was the Còvolo district of Camposilvano. In his tiny room, his lair, his den, his alcove, Attilio dialogued with the international world of science and met with the hundreds of people who came up to Camposilvano each year. But it is above all the images in the theatre of Velo Veronese, filmed as he observes a rehearsal of the musical tale, *Sera i oci, te conto 'na storia...*, inspired by one of his books, that move us. In the smiling face of Attilio Benetti, who watches the children of the group, Le Falie, sing, act, and so reclaim the world of fables that he had salvaged, is the satisfaction of seeing his cultural heritage saved and passed on.

Tiziano Zatachetto is the author of the second video tribute. *Una notte nel Còvolo (A Night in the Còvolo)* another tale of *fade* and ogres. And this time the narrator is Attilio Benetti himself, in one of the few video documentaries in which we see him spin a tale, as he so often did with children seated to listen to him before entering the cavern of the Còvolo to look for signs of the stories he had just told.

There are other films and documentaries in which Attilio Benetti appeared, or which he inspired or was the source of information for the story or settings. In the archive of the Film Festival della Lessinia his name is among those that appears most frequently when the subject is the Lessinia. Because Attilio was a part of the Lessinia, as were his stones and his tales. We want to remember him this way, as though set into the rock of his mountain, which he continues to hold up, as he did in life: with big hands and a big heart.

LE PIETRE DI ATTILIO BENETTI

THE STONES OF ATTILIO BENETTI

EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS



Paleontologo di fama mondiale, Attilio Benetti ha iniziato a interessarsi alle ammoniti fin da bambino, quando gli dicevano che i fossili che si trovano in grande abbondanza sulle montagne di Verona sono “serpenti pietrificati nelle acque del Diluvio Universale”. Alla Lessinia e alle sue pietre Attilio Benetti ha dedicato una vita intera. In questo ritratto girato nella sua casa a pochi passi dalla caverna del Còvolo di Camposilvano e nel suo Museo dei Fossili, racconta l'infanzia, il passato di emigrante, la passione speleologica, l'instancabile lavoro di raccolta di storie e dei tradizioni della sua montagna. Un patrimonio che ha salvato e che ha lottato per trasmettere alle giovani generazioni.

A world-renowned palaeontologist, Attilio Benetti became interested in ammonites as a child, when it was said that the fossils found in such abundance in the mountains of Verona were “snakes petrified in the waters of the Great Flood”. To the Lessinia and its stones, Attilio Benetti dedicated his entire life. In this portrait, filmed in his house near the cavern of Còvolo di Camposilvano and in his Museo dei Fossili, he talks of his childhood, his emigrant past, his passion for speleology, and his tireless work gathering the stories and traditions of his mountains: a heritage he saved and fought to pass on to future generations.

JOSEF SCHWELLENSATTL

39' / Germania Germany / 2002
Documentario Documentary
Colore Colour

Bayerischer Rundfunk
br-online.de



JOSEF SCHWELLENSATTL

Josef Schwellensattl è nato in Val d'Ultimo nel 1954. Dopo il diploma alla Scuola d'Arte di Ortisei, si trasferisce a Monaco di Baviera dove frequenta la Hochschule für Film und Fernsehen. Dal 1981 lavora come autore e regista per la Bayerisches Fernsehen.

Josef Schwellensattl was born in the Val d'Ultimo in 1954. After receiving a diploma at the Art School of Ortisei he moved to Munich where he attended the Hochschule für Film und Fernsehen. Since 1981, he has worked as an author and director for the Bayerisches Fernsehen.

UNA NOTTE NEL CÓVOLO

A NIGHT IN THE CÓVOLO



Nella sua casa ai piedi della caverna del Covoło di Camposilvano, Attilio Benetti racconta un'antica storia che lui stesso ha raccolto nelle serate di *filò*, le tradizionali riunioni notturne nelle stalle delle contrade. Si narra di un incauto montanaro, smarritosi nella bufera di neve, che scopre di essere arrivato dentro la grotta del Covoło. Qui il giovane viene ammalato da ragazze bellissime. Sono le *fade* che lo convincono a seguirle nella loro tana per poi trasformarsi in esseri mostruosi.

In his house at the foot of the cavernous Covoło di Camposilvano, Attilio Benetti tells an ancient tale that he heard in the evenings of *filò*, the traditional nighttime gatherings in the stables of the village districts. It tells of a careless mountaineer, lost in a snow blizzard, who discovers he has arrived in the cave of Covoło. Here, the young man is bewitched by beautiful young girls. They are really the *fade*, who convince him to follow him into their lair, where they transform into monstrous beings.

TIZIANO ZATACHETTO

12' / Italia Italy / 1995
Documentario Documentary
Colore Colour

Zatac
zatac.it
info@zatac.it



TIZIANO ZATACHETTO

Tiziano Zatacchetto, in arte ZATAC, è nato nel 1964 a Verona dove vive e lavora come videomaker e fotografo. Inizia la sua attività nella videoproduzione nel 1986. Nel 1995 vince il secondo premio nella prima edizione del Film Festival della Lessinia con il film *Lessinia, frammenti di una terra forte e serena*.

Tiziano Zatacchetto, aka ZATAC, was born in 1964 in Verona, where he lives and works as a video-maker and photographer. He began his video production activity in 1986. In 1995 he won second prize in the first edition of the Film Festival della Lessinia with his film, *Lessinia, frammenti di una terra forte e serena*.

XIX Film Festival della Lessinia

Organizzatore Organizer

Associazione Film Festival della Lessinia

Sponsor Sponsors

Cantine Bertani
Cassa Rurale Bassa Vallagarina

Partner istituzionali Institutional partners

Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia
Comune di Bosco Chiesanuova
Provincia di Verona
Regione Veneto
Camera di Commercio di Verona

Con il sostegno di With the support of

Fondazione Cariverona

Partner Partners

Curatorium Cimbricum Veronense
Le Falie
Àissa Màissa

Direttore artistico Artistic director

Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo

Organizational director
Giancarlo Corradi

Programmazione Programming director

Felicita Anderloni

Responsabile della segreteria Office coordinator

Gabriella Palatini

Relazioni internazionali International relations

Ceil Friedman

Ufficio stampa Press officer

Marta Bicego

Amministrazione Administration

Paolo Bonomi

Ospitalità Hospitality

Gabriella Palatini

Commissione di selezione Selection committee

Alessandro Anderloni
Felicita Anderloni
Alberto Bellamoli

Flavia Bonomi
Elena Bompani
Nina Caltagirone
Zyanya Castilla
Daniela Cecchin
Valentina De Togni
Nicola Moro
Marco Pomari

Assistente della giuria internazionale

International jury coordinator
Daniela Cecchin

Catalogo Catalogue

Alessandro Anderloni
Felicita Anderloni
Sebastiano Anderloni
Ceil Friedman (traduzione in inglese catalogue translator)
Danilo Zeni (correzione delle bozze copy editor)

Responsabile delle traduzioni dei film

Film translation coordinator
Zyanya Castilla

Traduzioni dei film Film translations

Flavia Bonomi
Matteo Filice
Camilla Polosa
Beatrice Zenaro

Doppiatori in "voice over" "Voice over" dubbers

Susanna Brunelli
Walter Peraro

Film Festival TV

Paolo Bonomi
Piero Facci
Marta Negretto
Paolo Paganin
Filippo Rezzadore
Samuele Tezza

Reportage e ritratti fotografici

Photo reportage and portraits
Alberto Bellamoli (responsabile coordinator)
Maria Elena Bompani
Paolo Bonomi
Enrico Miglietta
Anna Maria Tommasi

Sito internet Web site

Simone Rama

Blogger

Giovanni Remonato

Responsabile delle proiezioni video

Coordinator of video projection
Gianmaria Caliaro

Responsabile delle proiezioni in 35 mm

Coordinator of 35 mm projection
Sebastiano Anderloni

Biglietteria Ticket-office

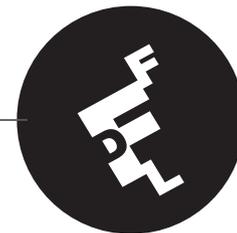
Marco Pomari (responsabile coordinator)
Merima Abdic
Eva Azzolini
Valentina De Togni
Nicola Moro
Marco Tonelli
Riccardo Zanini

Libreria della Montagna Mountain bookshop

Daniele Bussinelli (responsabile coordinator)
Enrica Ba
Simone Basani
Luca Bussinelli
Monica Cavaggoni
Alice Ciresola
Giuliana Filippini
Alessandro Iacono
Silvia Ruffo

Osteria del Festival

Stefano Bellamoli (responsabile coordinator)
Francesca Bertoni
Irene Castagna
Umberto Chiuni Garcia Paredes
Francesco Cordioli
Michele Cortina
Davide De Togni
Martina Elettri
Angie Elkhathib
Rudy Freddini
Clara Hemmati
Daria Ivanchyk
Angelina Krasavina
Pierangelo Marchesini
Manuela Pomari
Annachiara Reni
Rosy Tagliapietra
Mario Tezza
Tiziana Vinco
Alberto Zocca
Silvia Zullino

**Cocktails**

Angelo Antonelli

Sicurezza Security

Ernest Diatta

Best Boy

Giovanbattista Sauro

Progettazione Piazza del Festival

Piazza del Festival planning

Alberto Bellamoli

Giancarlo Corradi

Enrico Miglietta

Umberto Chiuni Garcia Paredes

Responsabile dei laboratori per bambini

Coordinator of children's workshops

Marco Pomari

Responsabili del Teatro Vittoria

Coordinators of the Teatro Vittoria

Angelo Antonelli

Riccardo Gaspari

Collaboratori Collaborators

Francesco Ambrosini

Stefano Ambrosini

Ezio Bonomi

Luigi Castagna

Roberto Castilla Green

Warren Cattani

Daria Ivanchyk

Vito Massalongo

Nadia Massella

Francesca Merli

Alessia Pasetto

Tommaso Prati

Pietro Sabelli

Loretta Scandola

Maddalena Taioli

Michele Velludo

Coordinatrici della Giuria dei Detenuti

Inmates Jury coordinators

Enrica Benedetti

Dannia Pavan

Paola Tacchella

Progetto grafico Graphic design

Giannantonio De Maldè

Giorgia De Maldè

Stampa Printing

La Grafica

Videoproiezioni Video projections

Digital Network

Partner della mobilità Mobility partner

Gruppo Fimauto Autogemelli

Partner della Comunicazione

Communication partners

013

Dokudoku

Officina degli Esperimenti

Audio Network

Wolnet

Biglietteria elettronica Electronic ticketing

Point Ticket

Partner della Piazza del Festival

Piazza del Festival partners

Corrado Benedetti

Cantine Bertani

Lo Scrigno del Buongustaio

Bellamoli

Gianni Bussinelli Editore

Sottotitoli Subtitles

Girtek

Spilla Fada d'Argento Fada d'Argento pins

Gioielleria Nicolis

Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento

Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento statues

Giovanni Marconi

Quadro del premio alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola

Painting for award in memory of Mario Pigozzi

and Piero Piazzola

Guido Pigozzi

In collaborazione con With the collaboration of

Cineteca di Bologna

Veneto Film Festival

Bozner Filmtage

Le Voci dell'Inchiesta

Premio Letterario Mario Rigoni Stern

Ars Venandi

Oltre Le Vette

Fondazione Vajont

Fabrica

Casa Circondariale di Verona

U.E.P.E. Verona

Consorzio Pro Loco Valpolicella

Evolutamente

Ambiente Lessinia Archeologia

ArcheosChOOL

Cooperativa Le Rondini

Associazione Materille

Comune di Fumane

Consorzio Monte Veronese

Ente Parco del Fiume Sile

Il Film Festival della Lessinia ringrazia

The Film Festival della Lessinia thanks

Pro Loco di Corbiolo

Pro Loco di Bosco Chiesanuova

Sezione CAI "Lessinia" di Bosco Chiesanuova

Amici del Museo Civico "La Lessinia: l'uomo e l'ambiente"

Gruppo Comunale di Protezione Civile

Volontari del Gruppo Cinema Teatro Vittoria

Alessandra Albarelli

Maria Grazia Bregoli

Maria Teresa Cacciatori

Chiara Castagna

Michele Dal Corso

Paola Giagulli

Mateja Gravner

Federico Lavagnoli

Diego Lonardoni

Elena Maistri

Carmelo Melotti

Claudio Melotti

Linda Melotti

Roberto Morville

Paolo Parricelli

Flavio Pèttene

Marco Rossitti

Maddalena Tinazzi

Leone Vinco

Stefano Zanini

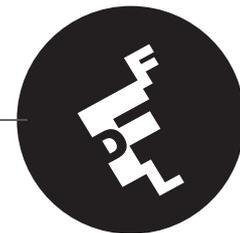
Luca Zevio

Il personale della Comunità Montana della Lessinia e del Comune di Bosco Chiesanuova

The staff of the Comunità Montana della Lessinia and the Comune di Bosco Chiesanuova

Indice dei film Index of films

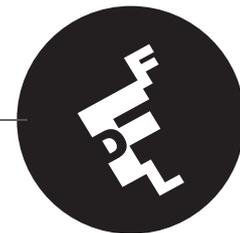
- PAG 18 24 BUCKETS, 7 MICE, 18 YEARS
- » 19 75 HABITANTES, 20 CASAS, 300 VACAS
- » 20 ANIMO RESISTENTE
- » 71 ARAL – FISHING IN AN INVISIBLE SEA
- » 56 BAGHDAD MESSI
- » 21 CLOUDY MOUNTAINS
- » 56 DALEKO OD MIASTA
- » 44 DE DRAI JORZAITN
- » 22 DER IMKER
- » 57 DER KLEINE VOGEL UND DAS BLATT
- » 45 DOI VIAZ A BUNORE DOI VIAZ A LA SERE
- » 23 E BERTA FILAVA
- » 24 ERTEFA-E-OMID
- » 57 FEAR OF FLYING
- » 72 FOREST OF BLISS
- » 58 GAME OVER
- » 58 GENESI
- » 83 GLI ACROBATI DELLE DIGHE
- » 83 H MAX 261,6 M
- » 25 HISTÓRIAS QUE SÓ EXSISTEM QUANDO LEMBRADAS
- » 73 IL PARCO DEL SILE
- » 74 IL RISVEGLIO DEL FIUME SEGRETO
- » 26 JÎN
- » 59 KIRAN
- » 75 KIRIKOU ET LA SORCIÈRE
- » 27 L'ULTIMO PASTORE
- » 46 LA GROTTA DEI GIAULI
- » 59 LA LEGGENDA DEI PIZZOCCHERI
- » 28 LA SIRGA
- » 88 LE PIETRE DI ATTILIO BENETTI
- » 29 LES BRIGANDS
- » 47 LESSINIA, MAGIA DI UN MOMENTO
- » 30 LE THÉ OU L'ÉLECTRICITÉ
- » 60 LODEN – THE LITTLE MONK



- » 76 LUNGO IL FIUME
- » 31 MESTOROZHDENIE
- » 32 MISAFIR
- » 33 NEGERI DI BAWAH KABUT
- » 48 ORA CAMMINA CON ME
- » 49 PASTORES DE LA NIEBLA
- » 60 PATIKA
- » 61 PROPAVHII ORCKESTR
- » 50 PUR FOREVER - CARL JENAL - IL PLI VEGL PUR SVIZZER
- » 34 ¿QUÉ SUEÑAN LAS CABRAS?
- » 61 RIDE OF PASSAGE
- » 77 RIO LA VENTA. UN CANYON TRA DUE OCEANI
- » 62 ROOM ON THE BROOM
- » 35 SHAVI TUTA
- » 62 SNOWFLAKE
- » 51 STEINBÖCKE IN DEN ALLGÄUER BERGEN
- » 78 STILL LIFE
- » 63 STOP. CAMBIAMO IL NOSTRO FUTURO
- » 63 TARAPATY – GOOSE TROUBLE
- » 36 THE HUNTER
- » 52 THE MOOR
- » 64 THE SECRET OF THE ICEFLOWER
- » 53 TIMPLZ LIACH
- » 89 UNA NOTTE NEL CÓVOLO
- » 84 UOMINI SUL VAJONT
- » 84 VAJONT '63 - IL CORAGGIO DI SOPRAVVIVERE
- » 85 VAJONT (NATALE 1963)
- » 37 WALKER
- » 38 WELCOME TO BAVARIA
- » 39 WENN DIE KÜHE GLOCKEN TRAGEN
- » 40 WIOSNA LATO JESIEN
- » 41 ŽIVOT JE

Indice dei registi Index of directors

PAG	58	Altieri Donatella	»	63	Dovnar Monika
»	84	Barca Michele	»	26	Erdem Reha
»	51	Baur Gerhard	»	50	Fanzun Susanna
»	53	Benvenuti Marco	»	57	Finnegan Conor
»	63	Berio Luigi	»	72	Gardner Robert
»	77	Bernabei Tullio	»	28	Giorgini Antoine
»	30	Bonfanti Marco	»	44	Girardi Marco
»	61	Bøving-Andersen Christian	»	31	Golovnev Ivan
»	61	Bovkuon Alexey	»	39	Günzler Christian
»	83	Campanella Angelo	»	52	Haft Jan Michael
»	71	Casas Carlos	»	38	Heinonen Eero
»	59	Castellani Andrea	»	60	Hörmann André
»	62	Chernysheva Natalia	»	18	Iacob Marius
»	56	Cuske Maciej	»	71	Ismailova Saodat
»	46	De Vivo Tono	»	56	Kalifa Sahim Omar
»	32	Demirtaş Haydar	»	22	Khalil Mano
»	85	Di Gianni Luigi	»	37	Koßmehl Matthias
»	19	Domínguez Fernando	»	62	Lachauer Jan



- » 62 Lang Max
- » 29 Le Maire Jérôme
- » 64 Ley Jacob
- » 24 Majidi Keivan
- » 20 Massi Simone
- » 73 Mora Loris
- » 49 Moreno Domingo
- » 25 Murat Julia
- » 75 Ocelot Michel
- » 76 Olmi Ermanno
- » 45 Pecile Ivo
- » 41 Perović Vladimir
- » 23 Petullà Mattia
- » 47 Pirana Giorgio
- » 58 Pourmohseni Shakib Seyed Mohsen
- » 84 Prandstraller Andrea
- » 34 Prior Jorge
- » 46, 73 Procopio Enzo
- » 35 Razmadze Gabriel
- » 83, 84 Ricci Luciano
- » 59 Riedel Alexander
- » 88 Schwellensattl Josef
- » 74 Scillitani Alessandro
- » 61 Shabanova Ekaterina
- » 33 Siregar Shalahuddin
- » 48 Tagliaferri Stefano
- » 59 Timm Bettina
- » 44 Trentini Angela
- » 27 Vega William
- » 57 Von Dören Lena
- » 36 Walsh Marieka
- » 60 Yagiz Onur
- » 21 Yu Zhu
- » 89 Zatachetto Tiziano
- » 78 Zhangke Jia
- » 40 Zlotorowicz Piotr

Finito di stampare nel mese di agosto 2013
dalla Tipolitografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (VR) - Italia
info@lagraficatipolitografia.it - lagraficatipolitografia.it

Film Festival della Lessinia
Piazza Borgo, 52 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR) - Italia
Tel. + 39 045 6799216 - Fax + 39 045 6780677
ffd.l.it - info@ffd.l.it